

15.11 non ammesse offerte in aumento, alla pari, indeterminate, condizionate, plurime, parziali, incomplete;

15.12 aggiudicazione definitiva ad unico incanto.

15.13 ente appaltante si riserva comunque facoltà di non aggiudicare e facoltà ex art. 10, comma 1 ter L. 109/94 s.m.i.;

15.14 la contabilità dei lavori sarà effettuata, ai sensi del titolo XI del D.P.R. 554/99, sulla base delle aliquote percentuali di cui all'art. 45, comma 6 del suddetto D.P.R. applicate all'importo contrattuale pari al prezzo offerto aumentato dell'importo degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, di cui al punto 3.3 del presente bando, secondo le modalità previste dagli artt. 46 e 47 del "C.S.A."; le rate di acconto saranno pagate con le modalità previste dall'art. 47 del "C.S.A.";

15.15 i pagamenti relativi ai lavori svolti dai sub-appaltatori o cottimisti verranno effettuati dall'appaltatore che è obbligato a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato, copia delle fatture quietanzate con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate;

15.16 controversie ai sensi dell'art. 61 del "C.S.A.";

15.17 responsabile del procedimento: Dott.ssa Maria Grazia Ferreri.

Il Direttore Regionale
Patrimonio e Tecnico
Maria Grazia Ferreri

26

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. - Torino

Avvisi di rettifiche per lavori manutenzione straordinaria civici canali fognatura Settore Urbano III nel Comune di Torino - Lavori manutenzione straordinaria civici canali fognatura Settore Urbano IV nel Comune di Torino

Negli avvisi riguardanti i bandi relativi alle gare indette dalla SMA Torino S.p.A. e pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 24 aprile 2002 si comunicano le seguenti rettifiche:

- Lavori manutenzione straordinaria civici canali fognatura Settore Urbano III nel Comune di Torino

Data di scadenza delle offerte: ore 12,00 del giorno 28 maggio 2002

Asta pubblica: ore 10,00 del giorno 31 maggio 2002

- Lavori manutenzione straordinaria civici canali fognatura Settore Urbano IV nel Comune di Torino

Data di scadenza delle offerte: ore 12,00 del giorno 28 maggio 2002

Asta pubblica: ore 11,00 del giorno 31 maggio 2002.

Fermo ed invariato il resto.

L'Amministratore Delegato
Paolo Romano

27

ANNUNCI LEGALI

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto di impianto di preselezione della frazione residuale dei R.S.U. del bacino Albese-Braidese, nel Comune di Sommariva Bosco (CN). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 4.4.2002 il Sig. Mario Bertolusso, in qualità di legale rappresentante dell'Azienda Albese Braidese Smaltimento Rifiuti, con sede in Alba, Piazza Risorgimento 1 - ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto di realizzazione di impianto di preselezione della frazione residuale dei R.S.U. del bacino Albese - Braidese localizzato nel Comune di Sommariva Bosco (CN), (prot. generale di ricevimento n. 15891 in data 28.3.02; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 4.4.2002 con n. ord. 03/VAL/2002).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 28.3.2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 21, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è la Dott.ssa Chiara Pepino - tel. 0171-445370 - Dirigente dell'Area del Territorio; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Soleiro, tel. 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

La Dirigente dell'Area del Territorio
Chiara Pepino

Provincia del Verbano Cusio Ossola - 8° Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio V.I.A.

Rinnovo ed ampliamento della cava di gneiss (serizzo formazza) sita in Località Bort Sopra Foppiano del Comune di Formazza - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Verifica della procedura V.I.A. ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 14/12/98, n. 40

In data 26/3/2002 il Sig.re Guido Rondoni Legale Rappresentante e responsabile della Società Domograniti S.p.A., con sede legale a Trontano, Frazione Croppo, via Leonardo da Vinci 27, ha depositato presso l'Ufficio di deposito del Servizio V.I.A. della Provincia del V.C.O., Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria, n. 25 - 28924 Verbania - ai sensi dell'art. 10, c. 2 della L.R. 40/98, copia degli elaborati relativi al progetto di rinnovo e ampliamento della cava di gneiss (serizzo formazza) sita in località Bort sopra Foppiano del Comune di Formazza (VB), allegati alla domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura V.I.A., presentata alla Provincia del V.C.O., al n. 39 del registro dei progetti depositati, ai sensi dell'art. 10, c. 1, della L.R. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente alla Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della L. 241/90 il responsabile del Servizio V.I.A. è la D.ssa Barbara Lomazzi Tel. 0323/4950208.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio V.I.A.
Barbara Lomazzi

Regione Piemonte - Direzione Industria

Ampliamento dell'attività estrattiva di sabbia e ghiaia finalizzata al recupero ambientale in località Brusa Vecchia del Comune di Isola S. Antonio (AL) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 9.4.2002 la Società S.A.F.I. S.r.l. con sede in Via Guasca n. 1 del Comune di Pieve Del

Cairo (PV) ha depositato, presso l'Ufficio di deposito regionale di Via Principe Amedeo 17 in Torino, ai sensi dell'articolo 12 comma 2 lettera a) della l.r. n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di ampliamento dell'attività estrattiva di sabbia e ghiaia finalizzato al recupero ambientale in località Brusa Vecchia del Comune di Isola S. Antonio (AL), allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale prot. n. 6245 del 9.4.2002 ai sensi dell'art. 12, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 9.4.2002.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 - 12.00), per 45 (quarantacinque) giorni a partire dal 9.4.2002, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 (centocinquanta) giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della l.r. 40/1998.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Responsabile del Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva Dott. Luigi Vi-gliero.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore Regionale
Giuseppe Benedetto

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione delle Risorse Idriche

Comunicazione di avvio del procedimento (Legge 7 agosto 1990, n. 241, L.R. 25 luglio 1994, n. 27, artt. 12 e 13) - Oggetto del procedimento: Comune di Nebbiuno (NO) - Ridefinizione dell'area di salvaguardia del pozzo dell' Acquedotto comunale denominato "Ostobbio 2", già approvata con determinazione n. 655 del 25 gennaio 2001; correzione errata ubicazione pozzo. Art. 21 del Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152 e successive modificazioni

Data di avvio: 5/4/2002

n. di protocollo dell'istanza: 2649 n. assegnato: 255

Ufficio e responsabile del procedimento: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P.Amedeo, 17 10123 Torino - Ing. Salvatore De Giorgio.

Ufficio competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino.

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Arch. Claudio Salanitro tel. 011/4324548.

Ufficio dove è possibile prendere visione degli atti: Settore Disciplina dei Servizi Idrici - Opere Fognarie, di Depurazione ed Acquedottistiche; Via P. Amedeo, 17 Torino, 1° piano c/o Arch. Claudio Salanitro.

Termine di presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: quindici giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Si prega di voler cortesemente indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Il Responsabile del Procedimento
Salvatore De Giorgio

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione delle Risorse Idriche

Comunicazione di avvio del procedimento (Legge 7 agosto 1990, n. 241, L.R. 25 luglio 1994, n. 27, artt. 12 e 13) - Oggetto del procedimento: Comune di Sozago (NO) - Ridefinizione dell' area di salvaguardia del pozzo dell' Acquedotto comunale. Art. 21 del Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n. 152 e successive modificazioni

Data di avvio: 29/4/2002

n. di protocollo dell'istanza: 3239 n. assegnato: 234

Ufficio e responsabile del procedimento: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino - Ing. Salvatore De Giorgio.

Ufficio competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino.

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Arch. Claudio Salanitro tel 011/4324548.

Ufficio dove è possibile prendere visione degli atti: Settore Disciplina dei Servizi Idrici - Opere Fognarie, di Depurazione ed Acquedottistiche; Via P. Amedeo, 17 Torino, 1° piano c/o Arch. Claudio Salanitro.

Termine di presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: quindici giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Si prega di voler cortesemente indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Il Responsabile del procedimento
Salvatore De Giorgio

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Arona (Novara)
Statuto comunale

INDICE

TITOLO I - Principi generali e programmatici

ART. 1 - Principi generali

ART. 2 - Entita' territoriale gonfalone e stemma

ART. 3 - Finalita' del Comune

ART. 4 - Tutela della salute

ART. 5 - Diritto di istruzione

ART. 6 - Tutela del patrimonio naturale, storico ed artistico

ART. 7 - Promozione dei beni culturali, dello sport, del tempo libero

ART. 8 - Programmazione e gestione urbanistica del territorio

ART. 9 - Sviluppo economico

ART. 10 - Tutela del contribuente

ART. 11 - Programmazione economica, sociale e territoriale

ART. 12 - Partecipazione e informazione

ART. 13 - Azioni positive per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna

ART. 14 - Forme associative

TITOLO II - L'ordinamento istituzionale del Comune

ART. 15 - Organi del Comune

ART. 16 - Il Consiglio Comunale

ART. 17 - Prima adunanza

ART. 18 - Presidenza del Consiglio

ART. 19 - Accordo di Governo

ART. 20 - Pubblicita' delle sedute e votazioni

ART. 21 - Commissioni Consiliari

ART. 22 - Commissioni d'indagine e speciali

ART. 23 - Commissione Consiliare di Controllo

ART. 24 - Consiglieri Comunali

ART. 25 - Doveri dei Consiglieri

ART. 26 - Diritti dei Consiglieri

ART. 27 - Dimissioni da Consigliere

ART. 28 - Gruppi e conferenza di capigruppo

ART. 29 - Regolamento per il funzionamento delle sedute consiliari

ART. 30 - La Giunta Comunale

ART. 31 - Funzionamento ed organizzazione della Giunta

ART. 32 - Adunanze e deliberazioni

ART. 33 - Attribuzioni della Giunta

ART. 34 - Il Sindaco

ART. 35 - Rappresentanza legale

TITOLO III - Istituto della partecipazione

ART. 36 - Associazionismo e principio di sussidiarieta'

ART. 37 - Diritti di cittadinanza

ART. 38 - Gruppi di lavoro

ART. 39 - Consultazioni

ART. 40 - Diritto d'istanza

ART. 41 - Diritto di petizione

ART. 42 - Diritto d'iniziativa

ART. 43 - Procedura per l'approvazione della proposta

ART. 44 - Referendum consultivo e abrogativo

ART. 45 - Pubblicità degli atti amministrativi

ART. 46 - Diritto di visione degli atti amministrativi

ART. 47 - Partecipazione al procedimento amministrativo

TITOLO IV - Difensore Civico

ART. 48 - Istituzione

ART. 49 - Elezione del Difensore Civico

ART. 50 - Durata in carica e revoca del Difensore Civico

ART. 51 - Funzioni

ART. 52 - Modalità di intervento

ART. 53 - Relazione al Consiglio Comunale

ART. 54 - Trattamento economico

TITOLO V - Ordinamento amministrativo del Comune

ART. 55 - Principi generali

ART. 56 - Ordinamento degli uffici

ART. 57 - Dirigenza comunale

ART. 58 - Ruolo del Segretario Comunale

ART. 59 - Comitato Tecnico di Coordinamento

ART. 60 - Direttore Generale

ART. 61 - Incarichi dirigenziali

ART. 62 - Collaborazioni esterne

ART. 63 - Controlli interni

TITOLO VI - Servizi pubblici

ART. 64 - Servizi pubblici

ART. 65 - Istituzioni

ART. 66 - Carta dei servizi

TITOLO VII - Norme transitorie

ART. 67 - Norme in vigore

ART. 68 - Attuazione dello statuto

TITOLO I PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

Art. 1 PRINCIPI GENERALI

1 - Il presente Statuto, nell'ambito dei principi fissati dalla legge, stabilisce le norme fondamentali per l'organizzazione dell'ente.

2 - Il Comune fa proprio il metodo della democrazia, rappresentativa e diretta. Assume e pratica la distinzione fra decisione politica e attuazione amministrativa. Promuove la collaborazione con soggetti pubblici e privati ed attua gli indirizzi e le procedure finalizzate all'imparzialità, equità, efficienza e efficacia dell'azione amministrativa.

Art. 2

ENTITA' TERRITORIALE GONFALONE E STEMMA

1 - Il Comune di Arona è costituito dalle comunità e dai territori delle località di Dagnente, Montrigiasco, Mercurago.

2 - Il Comune confina a Nord con il Comune di Meina, ad Ovest con il Comune di Paruzzaro, Oleggio Castello, Invorio, a Sud con il Comune di Dormelletto, ad Est con il Lago Maggiore.

3 - La sede degli organi comunali è ad Arona.

4 - Il gonfalone consiste in "drappo: partito di bianco e di verde, riccamente ornato di ricami d'oro e caricato dello stemma comunale con l'iscrizione centrata in oro - Città di Arona -"

5 - Lo stemma della città di Arona è rappresentato da uno scudo con campo diviso in palo nei colori argento e verde in cui sono raffigurate in argento e verde contrapposti una stella e due ali aperte in volo; lo scudo è sovrastato dall'emblema araldico dei centri assurti al grado di città.

Art. 3

FINALITA' DEL COMUNE

1 - Il Comune rappresenta e cura unitariamente gli interessi della comunità, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico e favorisce la partecipazione dei cittadini, singoli od associati, alle scelte politiche della comunità, in quanto reputa tale partecipazione condizione essenziale per lo sviluppo della vita sociale e democratica.

2 - Il Comune riconosce e concorre a garantire le libertà ed i diritti costituzionali della vita, della persona, della famiglia, delle comunità italiana o straniere ed altre formazioni sociali.

3 - Il Comune, nel suo impegno di attuazione dei diritti costituzionali (art. 3 Cost.), promuove la solidarietà sociale soprattutto in favore dei cittadini e delle componenti sociali più esposte al disagio e all'emarginazione. In tal senso opera per l'attuazione di un efficiente servizio di assistenza sociale, con speciale riferimento agli anziani, ai minori, invalidi ed emarginati. Contribuisce alle iniziative dirette ad assicurare l'integrazione sociale e la tutela dei diritti delle persone portatrici di handicap, la cui presenza arricchisce la comunità che sa accoglierle.

4 - Il Comune, in conformità ai principi della "Dichiarazione dei diritti dell'uomo" e all'art.11 della Costituzione Italiana, riconosce nella pace un diritto fondamentale della persona e dei popoli. A tal fine il Comune, promuove la cultura della pace e dei diritti umani mediante iniziativa di ricerca, educazione e cooperazione internazionale.

5 - In particolare il Comune, come membro dell'Associazione Italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (A.I.C.C.R.E.), fa propri i principi di unità e collaborazione tra comunità locali e partecipa attivamente alla costruzione di un'Europa unita e democratica organizzata sul modello federale. A questo scopo, il Comune promuove iniziative di reciproca conoscenza e collaborazione, di scambi e gemellaggi con altri Enti Locali italiani e stranieri.

6 - Il Comune aderisce alla carta europea di partecipazione dei giovani alla vita comunale e si impegna quindi a realizzare politiche che favoriscano la vita associativa giovanile, mette in opera politiche in favore dei giovani nel campo dello sport,

della cultura, dell'espressione artistica e dell'azione sociale.

Il Comune favorisce l'iniziativa e la realizzazione di progetti ideati dai giovani affinché diventino essi stessi protagonisti della crescita sociale della città e non solo fruitori di servizi.

Art. 4 TUTELA DELLA SALUTE

1 - Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle proprie competenze, il diritto alla salute: adotta idonei strumenti per renderlo effettivo, con particolare riguardo alla tutela della salubrità e della sicurezza dell'ambiente e del posto di lavoro.

Art. 5 DIRITTO DI ISTRUZIONE

1 - Il Comune attua specifiche azioni positive intese a rimuovere gli ostacoli che impediscono il diritto all'istruzione e considera l'educazione permanente un importante strumento per la promozione della persona.

Art. 6 TUTELA DEL PATRIMONIO NATURALE, STORICO ED ARTISTICO

1 - Il Comune adotta le misure necessarie a conservare e difendere l'ambiente naturale, in particolare il suo territorio collinare e lacustre, attuando piani per la difesa del suolo e del sottosuolo e per eliminare le cause di inquinamento atmosferico, acustico, idrico e per la valorizzazione e salvaguardia dei corsi d'acqua e del Lago Maggiore o Verbano.

2 - Tutela il patrimonio storico, artistico ed archeologico, promovendone e garantendone il godimento da parte della collettività.

Art. 7 PROMOZIONE DEI BENI CULTURALI, DELLO SPORT, DEL TEMPO LIBERO

1 - Il Comune promuove lo sviluppo del patrimonio culturale, anche nelle sue espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali.

2 - Incoraggia e favorisce lo sport dilettantistico ed amatoriale, il turismo sociale e giovanile, nonché tutte le attività di carattere artistico.

3 - Per il raggiungimento di tali finalità il Comune favorisce lo sviluppo di Enti, organismi e associazioni culturali, ricreative e sportive, promuove la realizzazione di idonee strutture, servizi ed impianti e ne assicura l'accesso e la fruizione.

4 - I modi di utilizzo delle strutture, dei servizi ed impianti sono disciplinati da apposito regolamento, che deve altresì prevedere il concorso degli Enti, organismi ed associazioni alle spese di gestione, salvo i casi di gratuità per particolari finalità di carattere sociale che il Comune intende perseguire.

Art. 8 PROGRAMMAZIONE E GESTIONE URBANISTICA DEL TERRITORIO

1 - Il Comune:

a) attua un organico assetto del territorio, nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti residenziali, delle infrastrutture sociali, degli impianti industriali, artigianali, turistici e commerciali, privilegiando il recupero del patrimonio edilizio esistente;

b) realizza piani di sviluppo di edilizia residenziale pubblica al fine di assicurare il diritto all'abitazione, con particolare attenzione alle esigenze delle fasce più deboli della popolazione;

c) predispone la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria secondo le esigenze e le priorità definite dai piani pluriennali di attuazione;

d) predispone altresì ogni strumento atto a disciplinare l'attività edilizia e urbanistica del territorio salvaguardando le condizioni ambientali e le qualità della vita nella città.

Art. 9 SVILUPPO ECONOMICO

1 - Il Comune coordina le attività commerciali e favorisce l'organizzazione razionale dell'apparato distributivo, al fine di garantire la migliore funzionalità e produttività del servizio da rendere al consumatore, nel rispetto dei diritti dei lavoratori nei settori interessati.

2 - Promuove le attività turistiche attraverso la realizzazione, il rinnovamento e l'ordinata espansione delle attrezzature dei servizi e delle attività ricettive.

3 - Tutela e promuove lo sviluppo dell'artigianato, adotta iniziative atte a stimolare l'attività e favorisce l'associazionismo fra gli operatori del settore, al fine di consentire una più vasta collocazione dei loro prodotti ed una migliore remunerazione del lavoro.

4 - Favorisce le attività agricole, florovivaistiche ed agroturistiche.

5 - Favorisce e sostiene forme associative di cooperazione e di cogestione fra lavoratori dipendenti e autonomi.

6 - Favorisce le iniziative economiche e gli investimenti produttivi in modo da salvaguardare e promuovere la piena occupazione.

Art. 10 TUTELA DEL CONTRIBUENTE

1 - Il Comune riconosce i principi generali dell'ordinamento tributario stabiliti per la tutela dei diritti del contribuente, con particolare riguardo all'informazione, conoscenza degli atti, semplificazione e interpellato. I regolamenti di natura tributaria ne definiscono gli istituti specifici.

Art. 11 PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1 - Nell'ambito dei rapporti tra Regione ed Enti locali il Comune realizza le proprie finalità adottando metodi e strumenti della programmazione.

2 - Al fine di concorrere alla determinazione degli obiettivi dei piani e programmi dello Stato e della Regione, il Comune si avvale per ciascun obiettivo, dell'apporto delle forze sociali e sindacali, economiche e culturali operanti nel proprio territorio.

Art. 12 PARTECIPAZIONE E INFORMAZIONE

1 - Il Comune assicura l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'attività politica e amministrativa dell'Ente secondo i principi stabiliti dall'art.3 della Costituzione.

2 - Riconosce che presupposto della partecipazione è l'informazione sui programmi, sulle decisioni e sui provvedimenti comunali. A tal fine promuove idonei strumenti di informazione, organizza incontri, convegni, stabilisce adeguati rapporti con gli organi di comunicazione di massa.

Art. 13

AZIONI POSITIVE PER LA REALIZZAZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA' TRA UOMO E DONNA

1 - Il Comune garantisce e promuove le pari opportunità tra uomo e donna, rimuovendo gli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione e l'attiva partecipazione culturale, sociale, lavorativa e politica delle donne nell'amministrazione e nella città.

2 - E' promossa la presenza equilibrata di uomini e di donne nel caso di nomine da parte del Sindaco e del Consiglio Comunale.

3 - Il Comune adotta piani di azioni positive volte, tra l'altro, a:

- definire procedure di selezione del personale improntate al rispetto della legislazione in materia di pari opportunità, diffondere la legislazione in materia di pari opportunità, indicare requisiti che non comprendano alcuna discriminazione relativamente allo stato civile

- assicurare condizioni che consentano l'effettiva partecipazione delle donne ai corsi di formazione e di aggiornamento professionali

- adottare un codice di comportamento che assicuri un clima di pieno e sostanziale rispetto reciproco tra uomini e donne con particolare attenzione all'eliminazione delle situazioni di molestie sessuali

- prevedere misure di sostegno intese a rendere tra loro compatibili le responsabilità familiari e professionali, anche attraverso nuove forme di organizzazione del lavoro e dei servizi sociali

- predisporre ogni due anni la documentazione necessaria per monitorare l'efficacia delle azioni positive svolte sia all'interno della struttura comunale sia sul territorio

4 - La Consulta femminile Comunale, istituita nel 1977, è organo permanente ed autonomo di consultazione del Comune con le finalità previste dal proprio Statuto.

Art. 14

FORME ASSOCIATIVE

1 - Il Comune promuove forme associative con altri enti locali per svolgere in modo coordinato funzioni e servizi di interesse di più comunità, implementare le politiche a favore del territorio e realizzare una gestione sinergica delle attività dei Comuni in un contesto più ampio e meglio strutturato.

2 - A tal fine il Comune attiva accordi di programma, convenzioni, consorzi, unioni di Comuni.

TITOLO II

L'ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

Art. 15

ORGANI DEL COMUNE

1 - Gli organi del Comune sono:
il Consiglio Comunale

la Giunta Comunale
il Sindaco

2 - L'elezione del Consiglio Comunale, la sua durata in carica, il numero dei consiglieri e la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge.

3 - I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa delibera.

4 - Il Consiglio dura in carica sino all'elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

Art. 16

IL CONSIGLIO COMUNALE

1 - Il Consiglio rappresenta la collettività comunale, determina l'indirizzo politico, sociale ed economico del Comune e ne controlla l'attuazione.

2 - Al fine di adempiere con efficacia ai compiti assegnati dalla legge e dal presente Statuto, il Consiglio Comunale è dotato di servizi, attrezzature e risorse finanziarie proprie con le modalità fissate dal Regolamento.

3 - Nella definizione degli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende, istituzioni e società nonché nelle nomine, designazioni e revoche di sua competenza, il Consiglio tutela il diritto di rappresentanza delle minoranze e delle pari opportunità.

4 - L'attività di controllo del Consiglio si realizza principalmente mediante l'esercizio dei diritti da parte dei singoli consiglieri, in conformità alla legge ed al presente statuto. La suddetta funzione di controllo può essere esercitata, secondo le forme e le modalità previste dal regolamento, dalle Commissioni Consiliari.

Art. 17

PRIMA ADUNANZA

1 - La prima seduta del nuovo Consiglio Comunale, convocato dal Sindaco neo - eletto, è presieduta dal consigliere anziano, nei termini e con le modalità previste dalla legge, dallo statuto e dal regolamento.

2 - L'ordine del giorno della prima seduta comprende solo:

- la convalida degli eletti ed eventuali surrogazioni di consiglieri

- l'elezione del Presidente

- la comunicazione dei componenti della Giunta Comunale

- la nomina dei componenti la commissione elettorale comunale

3 - La seduta è pubblica e ad essa possono partecipare i consiglieri delle cui cause ostative si discute.

Art. 18

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

1 - Il Consiglio Comunale è presieduto da un Presidente eletto dal consiglio stesso tra i suoi membri, con votazione a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dei componenti assegnati, subito dopo espletate le operazioni di convalida e surroga degli eletti. Qualora nessun candidato ottenga la prescritta maggioranza si procede immediatamente alla votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti verrà proclamato eletto il consigliere più anziano di età.

2 - Il presidente assume le sue funzioni dal momento dell'elezione e dura in carica fino al rinnovo del Consiglio Comunale.

3 - I poteri del Presidente sono:

- la rappresentanza del Consiglio
- la predisposizione dell'ordine del giorno delle sedute consiliari in conformità alla richiesta di un quinto dei consiglieri qualora ammissibile
- la fissazione della data delle riunioni del Consiglio
- la diramazione degli avvisi di convocazione del Consiglio
- la proclamazione della volontà consiliare
- la polizia nelle adunanze consiliari
- la presidenza della conferenza dei capigruppo consiliari

- l'attivazione delle Commissioni consiliari e/o dei gruppi di lavoro

- ogni eventuale altra funzione espressamente attribuitagli dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti.

4 - Nei casi di assenza o di impedimento del Presidente le sue funzioni sono esercitate dal consigliere anziano.

5 - Per gravi e comprovati motivi il Presidente, su proposta motivata del Sindaco o di un terzo dei consiglieri assegnati, può essere revocato. La proposta deve essere motivata ed approvata, con voto palese, dalla maggioranza assoluta dei componenti assegnati.

6 - Il Presidente non può presiedere la discussione e la votazione della proposta di revoca. La discussione e la votazione sono presiedute dal consigliere anziano.

7 - Il Presidente è tenuto a riunire il Consiglio Comunale entro 48 ore, per la trattazione di questioni o deliberazioni proposte e dichiarate urgenti dal Sindaco.

Art. 19

ACCORDO DI GOVERNO

1 - Il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico - amministrativo, entro il termine di 180 giorni, decorrente dalla data del suo avvenuto insediamento e, per l'adeguamento, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione di ogni anno successivo. A tal fine le linee programmatiche sono depositate entro il termine di 20 gg prima della seduta consiliare ed ogni consigliere ha facoltà di presentare emendamenti integrativi, soppressivi o sostitutivi in ordine ai singoli punti programmatici. Il documento è approvato a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Comunale.

2 - Nel periodo transitorio antecedente l'approvazione del programma l'Amministrazione ha facoltà di proporre al Consiglio provvedimenti cautelativi dell'attuazione delle proprie linee programmatiche, ove l'attuazione dei programmi già deliberati possa comprometterne la realizzazione.

3 - Il Consiglio approva la verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche di cui sopra sulla base degli atti depositati dal Sindaco e dai singoli Assessori almeno 20 gg. prima della seduta consiliare. La verifica ha luogo annualmente contestualmente all'approvazione del rendiconto. In sede di verifica possono essere proposte dai singoli capigruppo mozioni di integrazione e/o rettifica che,

se approvate a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio, vincolano il Sindaco e la Giunta comunale a conformarsi.

Art. 20

PUBBLICITA' DELLE SEDUTE E VOTAZIONI

1 - Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche. Al fine di rendere edotta la cittadinanza, sarà data ampia pubblicità mediante affissione di specifici avvisi nei modi e forme opportune.

2 - Il regolamento stabilirà i casi in cui il Consiglio si riunisce in seduta non pubblica.

3 - Le votazioni hanno luogo con voto palese.

4 - Il regolamento stabilisce i casi in cui il Consiglio vota a scrutinio segreto e ha facoltà di disciplinare particolari procedure per l'esame e l'approvazione di proposte di deliberazione aventi specifiche ed individuate caratteristiche.

5 - Per le nomine e le designazioni di cui all'art. 16 comma 3 è sufficiente la maggioranza relativa. Per le rappresentanze spettanti alla minoranza, sono proclamati eletti i designati della minoranza stessa che hanno riportato maggiori voti.

Art. 21

COMMISSIONI CONSILIARI

1 - Il Consiglio Comunale istituisce al suo interno, entro 90 giorni dalla seduta di insediamento, con criterio proporzionale in riferimento alla rappresentanza dei singoli gruppi consiliari e per tutta la sua durata in carica, commissioni permanenti.

2 - Il regolamento del Consiglio disciplina le competenze, l'organizzazione ed il funzionamento delle commissioni.

3 - Le Commissioni svolgono attività consultiva e propositiva nei confronti del Consiglio Comunale.

4 - Le commissioni possono richiedere l'intervento alle proprie riunioni, previa comunicazione alla Giunta, di funzionari del Comune e di amministratori e dirigenti delle istituzioni, delle aziende, delle società a partecipazione comunale e degli enti dipendenti o concessionari. Possono inoltre consultare rappresentanti di enti, associazioni, consulte ed acquisire l'apporto di esperti.

5 - Il Sindaco ed il Presidente del Consiglio hanno il diritto e il dovere, se richiesti, di partecipare a tutte le Commissioni con diritto di parola e non di voto.

6 - L'Assessore competente ha il diritto e il dovere, se richiesto, di partecipare alla commissione di propria competenza con diritto di parola e non di voto.

7 - Le sedute delle Commissioni Consiliari sono pubbliche, salvo i casi previsti dalle leggi e dal regolamento.

8 - I capigruppo ed il Presidente del Consiglio possono partecipare alle Commissioni con diritto di parola ma non di voto.

Art. 22

COMMISSIONI D'INDAGINE E SPECIALI

1 - Il Consiglio Comunale, su proposta sottoscritta da un terzo dei Consiglieri comunali, può istituire, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, una commissione d'indagine, formata da Consiglieri secondo il criterio di proporzionalità riferito alla rappresentanza dei gruppi consiliari, per accertare la regolarità e la correttezza delle attività amministrative comunali. La Presidenza della Commissione

è attribuita ad un Consigliere appartenente e designato dai gruppi di minoranza.

2 - Il Consiglio Comunale può nominare commissioni speciali per problemi che non rientrano nella competenza ordinaria della commissione permanente, anche con la partecipazione di componenti esterni al Consiglio Comunale. Nel provvedimento di nomina viene designato il coordinatore, stabilito l'oggetto dell'incarico e il termine entro il quale la commissione deve riferire al Consiglio.

3 - Il regolamento del Consiglio stabilisce la disciplina delle commissioni d'indagine e speciali.

Art. 23

COMMISSIONE CONSILIARE DI CONTROLLO

1 - E' costituita con il criterio di cui all'art. 21 comma 1 la Commissione consiliare di controllo su consorzi, società di capitali, istituzioni, associazioni, fondazioni e comitati cui partecipa il Comune.

2 - La Commissione consiliare di controllo esamina il bilancio economico e finanziario e gli altri atti. Dispone audizioni, convoca gli amministratori designati o nominati dal Comune, esprime parere su tutti gli atti consiliari che attengono agli enti di cui al comma precedente.

3 - La Commissione presenta annualmente al Consiglio una relazione sulla propria attività, evidenziando il rispetto da parte degli enti degli indirizzi adottati dal Comune. La presidenza della commissione è attribuita ad un Consigliere appartenente e designato dai gruppi di minoranza.

Art. 24

CONSIGLIERI COMUNALI

1 - Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità alla carica di Consigliere comunale sono previste dalla legge.

2 - Ciascun Consigliere comunale rappresenta l'intero comune, senza vincolo di mandato e non può essere chiamato a rispondere per le opinioni espresse e per i voti dati nell'esercizio delle sue funzioni.

3 - L'entità e i tipi di indennità spettanti a ciascun Consigliere, a seconda delle proprie funzioni e attività sono stabiliti dalla legge. A richiesta del consigliere interessato il gettone di presenza può essere sostituito da una indennità di funzione, purché ciò non comporti maggiori oneri finanziari.

Art. 25

DOVERI DEI CONSIGLIERI

1 - I Consiglieri Comunali hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio Comunale e di partecipare ai lavori delle commissioni delle quali fanno parte. Essi devono giustificare l'assenza mediante comunicazione al Presidente del Consiglio nei tre giorni successivi ad ogni seduta.

2 - Il consigliere comunale che non partecipi, senza giustificato motivo per tre sedute consecutive del Consiglio Comunale è dichiarato decaduto dalla carica, osservando la seguente procedura.

3 - L'avvio del procedimento di decadenza, che può essere promosso d'ufficio dal Presidente del Consiglio o su istanza di qualunque cittadino elettore, va comunicato all'interessato. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze e fornire documenti probatori, entro il termine di 20 giorni, decorrente dalla data di ricevimento della comunicazione. Decorso detto termine il Consiglio Comunale si pronuncia definitivamente in

merito alla decadenza, previo esame delle cause giustificative addotte. La decadenza è approvata con voto segreto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati.

Art. 26

DIRITTI DEI CONSIGLIERI

1 - I Consiglieri comunali esercitano il diritto di iniziativa deliberativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio Comunale e possono intraprendere tutte le iniziative previste dal regolamento o dalle leggi vigenti.

2 - Hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune tutte le notizie, informazioni e documenti utili all'espletamento del mandato. Le forme e i modi dell'esercizio di tali diritti sono disciplinati dal regolamento.

Art. 27

DIMISSIONI DA CONSIGLIERE

1 - Le dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale sono presentate, in forma scritta al Presidente del Consiglio che ne dispone la immediata assunzione al protocollo. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Art. 28

GRUPPI E CONFERENZA DI CAPIGRUPPO

1 - I Consiglieri eletti nella medesima lista formano un gruppo consiliare. Nel caso in cui di una lista sia stato eletto un solo Consigliere, a questo sono riconosciuti la rappresentanza e le prerogative spettanti ad un gruppo consiliare.

2 - Ciascun gruppo comunica al Sindaco il nome del capogruppo entro il giorno precedente la prima riunione del Consiglio neo - eletto. In mancanza di tale comunicazione viene considerato capogruppo il Consigliere anziano del gruppo.

3 - La conferenza dei capigruppo è l'organo consultivo del Presidente; concorre alla programmazione delle riunioni ed assicura lo svolgimento dei lavori del Consiglio nel modo migliore. Ha funzioni di commissione per la formazione e l'aggiornamento del regolamento del Consiglio Comunale e per la revisione dello Statuto.

4 - Il regolamento definisce le altre competenze della conferenza dei capigruppo, le norme per il suo funzionamento ed i rapporti con il Presidente, le Commissioni Consiliari, il Sindaco e la Giunta Comunale.

5 - Con il regolamento sono definiti mezzi e strutture di cui dispongono i gruppi consiliari per assicurare l'esercizio delle funzioni a loro attribuite.

Art. 29

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DELLE SEDUTE CONSILIARI

1 - Le norme relative all'organizzazione ed al funzionamento del Consiglio Comunale, sono contenute in un regolamento approvato a maggioranza assoluta dai Consiglieri assegnati al Comune.

2 - La stessa maggioranza è richiesta per le modificazioni del regolamento stesso.

3 - Il regolamento dovrà prevedere che per ogni riunione venga redatto relativo resoconto.

Art. 30

LA GIUNTA COMUNALE

1 - La Giunta Comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da un numero di assessori non superiore a sette.

2 - La nomina, la durata in carica, la decadenza, le dimissioni, la revoca e la cessazione dalla carica, le cause di ineleggibilità e di incompatibilità alla carica di Assessore, sono disciplinate dalla legge.

3 - Qualora la legge lo consenta, gli assessori possono essere esterni al Consiglio Comunale.

4 - Gli Assessori partecipano alle sedute del Consiglio Comunale con facoltà di prendere parola e di presentare emendamenti nelle materie di loro competenza, senza concorrere a determinare numero legale per la validità della seduta e senza diritto di voto, nel caso in cui l'Assessore non sia Consigliere Comunale.

Art. 31

FUNZIONAMENTO ED ORGANIZZAZIONE DELLA GIUNTA

1 - L'attività della Giunta Comunale è collegiale.

2 - Il Sindaco può conferire agli Assessori deleghe permanenti o temporanee delle sue competenze e funzioni relativamente a settori di attività amministrativa, nonché su materie specifiche.

3 - Gli Assessori sono responsabili collegialmente degli atti della Giunta, individualmente degli atti delegati. Essi svolgono l'attività di indirizzo politico delle loro deleghe attraverso la predisposizione di un piano di lavoro, la definizione delle priorità, la metodologia di confronto con i dirigenti, la verifica dello stato di avanzamento dei lavori e le relazioni finali.

4 - Le attribuzioni dei singoli Assessori sono assegnate dal Sindaco, nella prima adunanza della Giunta, dopo la sua elezione.

5 - Il Sindaco comunica al Consiglio Comunale, nella prima seduta successiva all'assegnazione, le attribuzioni dei singoli assessori e le successive modifiche.

6 - Il Vice Sindaco è l'Assessore che riceve dal Sindaco delega generale per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o di impedimento. In caso di assenza o di impedimento del Vice Sindaco gli Assessori esercitano le funzioni sostitutive del Sindaco secondo l'ordine di elencazione nell'atto di nomina.

7 - Le attribuzioni e le funzioni di cui ai commi 4 e 5 possono essere modificate con analogo atto del Sindaco.

Art. 32

ADUNANZE E DELIBERAZIONI

1 - La Giunta Comunale è convocata, senza formalità, per l'esame delle proposte da discutere, dal Sindaco e dallo stesso presieduta, nel caso di sua assenza o impedimento, viene convocata e presieduta dal Vice Sindaco e, nel caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, da chi ne esercita le funzioni sostitutive.

2 - Le sedute sono valide con la presenza della maggioranza dei suoi componenti. La Giunta delibera a maggioranza assoluta dei voti. Nelle votazioni palesi in caso di parità prevale il voto del Sindaco o di chi presiede la seduta.

3 - Le sedute della Giunta Comunale non sono pubbliche. Vi partecipa il Segretario Comunale che

deve curare il relativo resoconto ed alla stessa, qualora necessario, possono essere invitati tecnici, funzionari o impiegati.

Art. 33

ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA

1 - La Giunta Comunale compie tutti gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio Comunale e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, del Segretario o dei funzionari dirigenti.

2 - La Giunta Comunale riferisce annualmente al Consiglio Comunale sulla propria attività, ne attua gli indirizzi generali e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso. Riferisce altresì sull'andamento dei servizi comunali.

Art. 34

IL SINDACO

1 - Il Sindaco rappresenta il Comune, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici nonché all'esecuzione degli atti.

Esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dal presente statuto e dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune.

2 - Il Sindaco, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, coordina e riorganizza gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, per armonizzarli alle esigenze degli utenti e dei lavoratori.

3 - Il Sindaco inoltre:

a) attua gli indirizzi di politica amministrativa del Consiglio Comunale

b) convoca, presiede la Giunta e ne assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività degli Assessori

c) può delegare a singoli Assessori, al Segretario o ai dirigenti l'emanazione di specifici atti di attuazione di propria competenza.

d) attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, secondo i criteri e le modalità stabilite dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti

e) adotta gli atti di indirizzo in ordine all'azione gestionale dell'apparato amministrativo

f) in caso di inerzia o ritardo nell'adozione di provvedimenti o atti di competenza dei dirigenti il Sindaco può fissare un termine perentorio entro il quale il dirigente deve adottare gli atti o provvedimenti. Qualora l'inerzia permanga, o in caso di grave inosservanza delle direttive generali da parte del dirigente competente, che determinino pregiudizio per l'interesse pubblico, il Sindaco può assegnare i relativi procedimenti al Segretario Generale o al Direttore Generale o ad altri dirigenti

g) provvede, sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio Comunale, alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed istituzioni. Qualora il Consiglio non provveda alla definizione di detti indirizzi, sono tacitamente confermati quelli resi dall'organo consiliare nel precedente mandato politico-amministrativo.

h) promuove, approva e sottoscrive gli accordi di programma.

Art. 35
RAPPRESENTANZA LEGALE

1 - La rappresentanza legale è esercitata dal Sindaco. Per singole questioni e con apposito atto, il Sindaco può attribuire la rappresentanza legale dell'Ente ad un Dirigente.

2 - Le decisioni relative alle azioni giudiziarie, comprese quelle di promuovere, resistere, conciliare, transigere e rinunciare agli atti, spettano alla giunta, sentito il parere del Dirigente di settore, cui il rapporto processuale si riferisce.

TITOLO III
ISTITUTO DELLA PARTECIPAZIONE

Art. 36
ASSOCIAZIONISMO E PRINCIPIO DI
SUSSIDIARIETA'

1 - Il Comune valorizza le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato che operano senza finalità di lucro e promuove organismi di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale, anche su base di frazione.

2 - Previo parere obbligatorio della Conferenza dei Capigruppo sono registrate su apposito albo, a domanda delle stesse, le associazioni presenti sul territorio comunale che operano nelle seguenti aree: Socio-assistenziale - Sanitaria - Impegno civile - Protezione civile - Tutela e promozione di diritti civili e umani - Tutela e valorizzazione dell'ambiente - Promozione della cultura ed educazione permanente - Tutela e valorizzazione del patrimonio storico ed artistico - Sport dilettantistico.

Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione, avente sede locale sul territorio, sia in possesso dei seguenti requisiti: atto costitutivo o statuto con attribuzione delle cariche; riconoscimento dell'associazione con atto pubblico o scrittura privata autenticata; indicazione del rappresentante legale.

3 - I rapporti (utilizzo dei servizi, strutture e spazi comunali, concessione di contributi) delle associazioni con il Comune sono disciplinati da regolamento.

4 - Il Comune, in osservanza del principio di sussidiarietà, provvede all'esercizio di funzioni e servizi avvalendosi dell'autonomia iniziativa di cittadini o di organismi o associazioni locali rappresentative della comunità o dell'utenza.

L'attribuzione dei servizi e delle relative funzioni è effettuata previo riscontro dei criteri generali definiti preventivamente ed oggettivamente dal Consiglio Comunale, ai fini dell'individuazione delle valenze sociali e delle convenienze economiche, nel rispetto del principio di trasparenza.

5 - Il Comune può istituire consulte in settori di rilevanza per gli interessi della comunità locale e per le funzioni del Comune stesso. Le Consulte esprimono proposte e pareri concernenti, direttamente od indirettamente, questioni inerenti la propria attività, ogniqualevolta lo richiedano le Consulte stesse con atto motivato o su richiesta del Sindaco, della Giunta Comunale, del Presidente del Consiglio o di un terzo dei Consiglieri Comunali. Le finalità, la composizione delle consulte e le modalità di rapporto con l'amministrazione comunale sono determinate da apposito Statuto.

Art. 37
DIRITTI DI CITTADINANZA

1 - Il Comune informa la sua attività ai valori della partecipazione e della solidarietà, senza distinzione di sesso, etnia, lingua, religione.

2 - Garantisce e valorizza il diritto della persona, in forma singola o associata, a concorrere all'indirizzo, allo svolgimento e al controllo delle attività dell'amministrazione locale. A tal fine assicura la partecipazione dei cittadini alla gestione dei servizi.

3 - Sono titolari individuali dei diritti di partecipazione, accesso ed informazione, salvo diversa esplicita disposizione di legge, Statuto, regolamento:

- i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune;

- i cittadini residenti nel Comune, non ancora elettori, che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età;

- i cittadini maggiorenni, ancorché non residenti, ma che nel Comune esercitano la propria prevalente attività di lavoro e di studio.

Art. 38
GRUPPI DI LAVORO

1 - Al fine di rendere effettiva la partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa del Comune, il Consiglio Comunale può costituire, con criterio di proporzionalità, in riferimento alla rappresentanza dei singoli gruppi consiliari, gruppi di lavoro formati da Consiglieri Comunali e/o altri cittadini in possesso dell'elettorato attivo.

2 - I gruppi di lavoro hanno funzioni di carattere consultivo e propositivo nei confronti del Consiglio Comunale. Dette funzioni non possono interferire con le competenze degli organi istituzionali.

3 - Il regolamento disciplina la competenza, l'organizzazione ed il funzionamento degli stessi.

Art. 39
CONSULTAZIONI

1 - Il Comune consulta, anche su loro richiesta, le organizzazioni dei Sindacati dipendenti ed autonomi, le organizzazioni della cooperazione e le altre formazioni economiche e sociali.

2 - Tale consultazione è richiesta, in particolare, per atti fondamentali dell'amministrazione comunale verso i soggetti anche collettivi, direttamente interessati agli atti medesimi.

Art 40
DIRITTO D'ISTANZA

1 - I singoli cittadini, le associazioni, i comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco istanze con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'amministrazione, inerenti ad interessi collettivi.

2 - La risposta, che deve essere data entro 30 giorni dalla data di ricevimento dell'istanza, viene fornita dal Sindaco, o dal Segretario o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

Art. 41
DIRITTO DI PETIZIONE

1 - Tutti i cittadini possono rivolgersi, in forma individuale o collettiva, agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

2 - La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione.

3 - L'organo competente deve pronunciarsi entro 45 giorni. Nel caso di materia di spettanza consiliare, la Conferenza dei Capigruppo si pronuncia entro 45 gg. o pone la petizione all'ordine del giorno del primo Consiglio utile. Il provvedimento motivato di risposta verrà reso pubblico mediante affissione all'albo pretorio e, comunque, in modo da permettere la conoscenza a tutti i firmatari.

Art. 42

DIRITTO D'INIZIATIVA

1 - L'iniziativa popolare per l'adozione di regolamenti comunali e di provvedimenti amministrativi di interesse generale si esercita mediante la presentazione al Consiglio Comunale di proposte redatte, rispettivamente, in articoli o in uno schema di deliberazione.

2 - La proposta deve essere sottoscritta da almeno il 10% dei cittadini Italiani e dell'Unione Europea iscritti nelle liste elettorali del Comune.

3 - Sono escluse dall'esercizio del diritto d'iniziativa le seguenti materie:

- Revisione dello Statuto
- Tributi e bilancio, tasse e imposte
- Regolamento del Consiglio Comunale
- Piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi

- Espropriazioni per pubblica utilità
- Designazioni e nomine

4 - Il regolamento disciplina le modalità per la raccolta e l'autenticazione delle firme dei sottoscrittori, che comunque devono essere autenticate nelle forme di legge.

Art. 43

PROCEDURA PER L'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA

1 - Il giudizio sull'ammissibilità formale della proposta, ai sensi delle presenti disposizioni e di quanto stabilito nel regolamento attuativo, è rimesso alla Conferenza dei Capigruppo, la quale presenta al Consiglio Comunale una propria relazione in merito entro trenta giorni dal ricevimento della proposta.

2 - Il Consiglio Comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le ulteriori modalità di attuazione e di approvazione della proposta.

Art. 44

REFERENDUM CONSULTIVO E ABROGATIVO

1 - Sono previsti referendum consultivi e abrogativi riguardanti esclusivamente materie a carattere locale.

2 - Sono escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- Revisione dello Statuto
- Tributi e bilancio, tasse e imposte
- Regolamento del Consiglio Comunale
- Piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi

- Espropriazioni per pubblica utilità
- Designazioni e nomine

3 - Hanno diritto di voto tutti i cittadini Italiani e dell'Unione Europea iscritti nelle liste elettorali del Comune.

4 - Il referendum è dichiarato valido nel caso in cui abbia partecipato la metà più uno degli elettori aventi diritto al voto ed è approvato se è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

5 - Un numero di elettori non inferiore al 15% degli iscritti nelle liste elettorali del Comune può chiedere che vengano indetti referendum abrogativi di regolamenti comunali o di atti amministrativi a carattere generale nelle materie e con i limiti previsti al comma uno.

Un numero di elettori non inferiore al 10% degli iscritti nelle liste elettorali del Comune può chiedere che vengano indetti referendum consultivi di regolamenti comunali o di atti amministrativi a carattere generale nelle materie e con i limiti previsti al comma uno.

6 - Il Consiglio comunale, con la maggioranza prevista per l'approvazione dello Statuto, può chiedere che siano indetti referendum consultivi di regolamenti comunali o di atti amministrativi a carattere generale nelle materie e con i limiti previsti al comma uno.

7 - Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non generare equivoci.

8 - I referendum devono avere luogo possibilmente in concomitanza con tornate elettorali: politiche, regionali, del Parlamento Europeo o referendarie. Qualora siano proposti più quesiti referendari, questi saranno accorpati in un unico turno annuale.

L'atto per il quale sia stato indetto un referendum che non abbia riportato la necessaria maggioranza non può essere nuovamente sottoposto a referendum nel corso dello stesso mandato amministrativo.

9 - Il giudizio sull'ammissibilità del referendum ai sensi delle presenti disposizioni e di quanto stabilito nel regolamento attuativo, è rimesso alla Conferenza dei Capigruppo.

10 - Il Consiglio Comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 45 giorni dalla proclamazione dei risultati, qualora non vi provveda entro il termine previsto il risultato referendario sarà iscritto di diritto all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio Comunale.

11 - Il Consiglio Comunale approva un regolamento nel quale vengono stabilite le ulteriori modalità di attuazione dei referendum.

Art. 45

PUBBLICITA' DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI

1 - Presso apposito ufficio comunale debbono essere tenute a disposizione dei cittadini le raccolte delle Gazzette Ufficiali della Repubblica, del Bollettino Ufficiale della Regione e dei regolamenti comunali.

2 - Tutti gli atti dell'amministrazione comunale sono pubblici, al fine di assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa e di favorire lo svolgimento imparziale.

3 - Il diritto dei cittadini all'informazione sullo stato degli atti, delle procedure, sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardano è garantito dalle modalità stabilite dal regolamento.

4 - La pubblicazione degli atti ufficiali del Comune, delle deliberazioni e di ogni altro provvedimento viene effettuata all'Albo pretorio del Comune con le modalità stabilite dal Regolamento, il quale dispone le altre forme di comunicazione idonee ad

assicurare la più ampia conoscenza degli atti predetti.

Art. 46
DIRITTO DI VISIONE DEGLI ATTI
AMMINISTRATIVI

1 - Nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge e secondo le modalità fissate dal regolamento, il Comune garantisce ai cittadini, singoli e associati, e a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti il diritto di accesso agli atti e alle informazioni detenute dall'ente.

2 - Il regolamento:

a) disciplina le modalità di accesso, nella forma di presa visione e rilascio di copia dei documenti, che è subordinato al pagamento dei soli costi di riproduzione;

b) disciplina l'oggetto dell'accesso individuando i casi in cui lo stesso è escluso o differito, e utilizzando il criterio che nel corso del procedimento sono accessibili ai destinatari e agli interessati gli atti preparatori che costituiscono la determinazione definitiva dell'unità organizzativa competente ad esternarli.

3 - Le istituzioni, le aziende, i consorzi, gli enti a partecipazione comunale, le società a partecipazione mista, i concessionari di pubblici esercizi, rilasciano ai cittadini copia degli atti deliberati dai loro organi sulla base di specifica richiesta scritta.

Art. 47
PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO
AMMINISTRATIVO

1 - Qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento, hanno facoltà di intervenire nel procedimento presentando memorie, proposte, anche di modifica di atti in corso di definizione.

2 - Il responsabile del procedimento garantisce la piena partecipazione al procedimento amministrativo, dando comunicazione, ove non sussistano ragioni di impedimento derivanti da particolari e comprovate esigenze di celerità, dell'avvio del procedimento ai soggetti destinatari del provvedimento finale e a quelli cui possa derivarvi un pregiudizio; esamina le istanze ed osservazioni degli interessati e predispone motivato atto di risposta nel rispetto dei termini finali di adozione del provvedimento.

3 - In accoglimento di tali osservazioni e proposte l'amministrazione può concludere, senza pregiudizio dei diritti dei terzi, e in ogni caso nel perseguimento del pubblico interesse, accordi con gli interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale, il quale, nei casi previsti dalla legge, può essere sostituito dallo stesso accordo. A tal fine, il responsabile del procedimento può predisporre un calendario di incontri cui invita, separatamente o contestualmente, il destinatario del provvedimento ed eventuali controinteressati.

TITOLO IV
DIFENSORE CIVICO

Art. 48
ISTITUZIONE

1 - E' istituito nel Comune l'ufficio del "difensore civico" quale garante del buon andamento,

dell'imparzialità, della tempestività e della correttezza dell'azione amministrativa.

2 - Il difensore civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica o funzionale degli organi del Comune ed è tenuto esclusivamente al rispetto dell'ordinamento vigente.

Art. 49
ELEZIONE DEL DIFENSORE CIVICO

1 - Il difensore civico è eletto con deliberazione del Consiglio Comunale a maggioranza qualificata come per l'approvazione dello Statuto, ed è scelto sulla base di una lista di candidati. Nel redigere la lista il Consiglio deve tenere conto delle indicazioni fornite dai cittadini attraverso gli organismi di partecipazione, ivi comprese le associazioni iscritte all'albo comunale.

2 - La votazione avviene per schede segrete.

3 - Il difensore civico deve essere in possesso dei requisiti di eleggibilità e di compatibilità con la carica di Consigliere Comunale ed essere scelto fra i cittadini che, per preparazione ed esperienza, diano la massima garanzia di indipendenza, obbiettività, serenità di giudizio e competenza giuridico - amministrativa.

4 - L'incarico di difensore civico è incompatibile con ogni altra carica elettiva pubblica e con l'esercizio di qualsiasi attività di lavoro autonomo, nonché di qualsiasi commercio o professione.

5 - L'incompatibilità originaria o sopravvenuta, comporta la dichiarazione di decadenza dall'ufficio se l'interessato non fa cessare la relativa causa entro venti giorni dalla contestazione.

6 - Il titolare dell'ufficio di difensore civico ha l'obbligo di residenza nel Comune.

Art. 50
DURATA IN CARICA E REVOCA
DEL DIFENSORE CIVICO

1 - Il difensore civico dura in carica quanto il Consiglio Comunale che lo ha eletto e non può essere confermato che una sola volta con le stesse modalità della prima elezione.

2 - I poteri del difensore civico sono prorogati fino all'entrata in carica del successore.

3 - L'elezione del difensore civico deve avvenire non oltre sei mesi dall'elezione del Consiglio.

4 - Il difensore civico può essere revocato, solo per gravi inadempienze ai propri doveri d'ufficio con deliberazione motivata dal Consiglio Comunale da adottarsi con la stessa maggioranza che lo ha eletto.

Art. 51
FUNZIONI

1 - A richiesta di chiunque vi abbia interesse, il difensore civico interviene presso l'amministrazione comunale, preso gli enti e le aziende da esso dipendenti per assicurare che il procedimento amministrativo abbia regolare corso e che gli atti siano tempestivamente e correttamente emanati.

2 - Nello svolgimento della sua azione il difensore civico rivela eventuali irregolarità, negligenze o ritardi, valutando in relazione alle questioni sottoposte al suo esame anche la rispondenza alle norme di buona amministrazione e suggerendo mezzi e rimedi per l'eliminazione delle disfunzioni rilevate.

3 - Il difensore civico può intervenire anche di propria iniziativa a fronte di casi di particolare gravità già noti e che stiano preoccupando la cittadinanza.

Art. 52

MODALITA' DI INTERVENTO

1 - Le persone che abbiano in corso una pratica o abbiano interesse ad un procedimento amministrativo in corso presso l'amministrazione del Comune o presso enti ed aziende dipendenti, società a partecipazione comunale e concessionari di pubblici servizi, hanno diritto di chiedere per iscritto notizie sullo stato della pratica e del procedimento, trascorsi trenta giorni senza che abbiano ricevuto risposta o qualora ne abbiano ricevuta una insoddisfacente, possono chiedere l'intervento del difensore civico.

2 - Il difensore civico può sentire direttamente i funzionari cui spetta la responsabilità dell'affare in esame.

3 - Il difensore civico ha diritto di ottenere dall'amministrazione comunale e dagli enti ed aziende di cui al comma 1, copia degli atti e documenti, nonché ogni notizia connessa alle questioni trattate, e deve denunciare al Sindaco i funzionari che impediscano o ritardino l'espletamento delle sue funzioni.

4 - Il difensore civico deve sospendere ogni intervento sui fatti dei quali sia investita l'autorità giudiziaria penale.

Art. 53

RELAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

1 - Il difensore civico invia al Consiglio Comunale, entro il 31 marzo di ogni anno, la relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, segnalando i casi in cui si sono verificati ritardi e irregolarità e formulando osservazioni e suggerimenti.

Art. 54

TRATTAMENTO ECONOMICO

1 - Al difensore civico spetta un'indennità mensile nella misura minima del 25% di quella corrisposta al Sindaco, con facoltà per il Consiglio Comunale di elevarne l'importo nella seduta di elezione. Spettano inoltre l'indennità di missione e il rimborso delle spese nella misura stabilita dalla legislazione vigente per gli Assessori comunali.

TITOLO V

ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE

Art. 55

PRINCIPI GENERALI

1 - L'organizzazione amministrativa del Comune è improntata a principi di innovazione nei processi di funzionamento e nei servizi da erogare. Si articola nella flessibilità ed adattabilità dell'assetto organizzativo, nell'autonomia e nel decentramento decisionale, con l'introduzione di precisi meccanismi di responsabilizzazione e di valutazione dei risultati conseguiti. Si fonda sull'azione costante di formazione ed aggiornamento di tutto il personale e sul presidio degli aspetti di collegamento con l'esterno, con riguardo all'evoluzione delle caratteristiche della domanda e dei bisogni da soddisfare e mediante l'attivazione di relazioni con altri soggetti pubblici e privati per l'erogazione dei servizi.

2 - L'organizzazione amministrativa del Comune si ispira al principio di superare condizioni, orga-

nizzazione e distribuzione del lavoro che provochino effetti diversi, a seconda del sesso, nei confronti dei/delle dipendenti con pregiudizio nella formazione, nell'avanzamento professionale, di carriera, nel trattamento economico e retributivo. Favorisce l'equilibrio tra responsabilità familiari e professionali mediante opportuna organizzazione del lavoro e, soprattutto, delle condizioni del tempo di lavoro.

Art. 56

ORDINAMENTO DEGLI UFFICI

1 - L'organizzazione del Comune si articola in strutture di primo livello, secondo i criteri di aggregazione delle competenze per omogeneità, livello di interdipendenza, rispetto dell'economicità ed in modo tale da configurare centri di responsabilità e di risultato. Tali strutture raggruppano unità organizzative interne, definibili con flessibilità in ragione delle esigenze di intervento e delle risorse disponibili.

2 - La struttura dell'ente e le relative dotazioni sono individuate dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi che ne determina i compiti.

3 - La dimensione e la composizione professionale di ciascuna struttura sono determinate e modificate esclusivamente in relazione a esigenze oggettive suscettibili di costante verifica.

4 - L'analisi organizzativa è assunta dal Comune come funzione permanente che precede, accompagna e segue ogni modificazione nell'attività dell'Amministrazione.

5 - La programmazione dello sviluppo organizzativo si uniforma ai criteri della gestione per obiettivi, del collegamento fra flussi informativi e responsabilità decisionali, della corresponsabilizzazione di tutto il personale per il raggiungimento degli obiettivi, dell'efficacia in relazione alle esigenze dei cittadini, della verifica dei risultati conseguiti, dell'incentivazione collegata agli obiettivi raggiunti ed alla crescita della qualificazione professionale.

6 - Il Comune riconosce la libera organizzazione sindacale dei lavoratori comunali, promuovendo per le scelte fondamentali che attengono all'organizzazione dell'Ente, nei limiti di quanto previsto dal quadro giuridico vigente e dai contratti nazionali di lavoro, consultazioni con i sindacati che, in base agli accordi vigenti, hanno titolo per partecipare alla contrattazione decentrata.

Art. 57

DIRIGENZA COMUNALE

1 - La funzione dirigenziale si qualifica per la capacità di proporre, programmare e utilizzare gli strumenti e le risorse necessarie per il conseguimento degli obiettivi determinati dagli organi competenti, di rilevare e prospettare tempestivamente le esigenze cui il Comune è chiamato a rispondere, di motivare e guidare i collaboratori, di promuovere l'adeguamento dell'organizzazione e delle procedure.

2 - I dirigenti:

- sono responsabili della regolarità tecnica dei provvedimenti di competenza degli organi di governo

- svolgono analisi di fattibilità e formulano proposte per il miglior funzionamento delle strutture sotto il profilo finanziario e tecnico e per l'ottimale utilizzo delle risorse umane

- svolgono ogni altra funzione prevista dalla legge

- sono titolari dell'attività di gestione dell'ente e, in relazione al rispettivo ambito di incarico, predispongono tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi politici, compresi i provvedimenti il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche discrezionali, nel rispetto di criteri predeterminati

3 - I dirigenti sono responsabili della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dell'efficacia della gestione.

Art. 58

RUOLO DEL SEGRETARIO COMUNALE

1 - Il Segretario Generale riveste un ruolo fondamentale di consulenza giuridica agli organi istituzionali ed alle strutture tecniche, con riferimento alle questioni più complesse e rilevanti e svolge attività finalizzata all'innalzamento della qualità, del rigore, della correttezza e della velocità degli iter amministrativi.

2 - Sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività, nelle forme e attraverso gli organismi previsti dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, salvo quando sia stato nominato il Direttore Generale e svolge ogni altra funzione conferitagli dalla legge.

3 - Il Sindaco può attribuire al Segretario la responsabilità di progetti ritenuti strategici per la riqualificazione complessiva dell'azione dell'ente.

4 - Per lo svolgimento delle funzioni, il Segretario è coadiuvato da un funzionario amministrativo e si avvale delle strutture dell'ente, secondo quanto previsto dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

5 - In caso di assenza o impedimento del Segretario Generale ed in caso di vacanza della sede, le funzioni di cui ai commi precedenti possono essere affidate al Dirigente in possesso dei requisiti per l'accesso alla carriera di Segretario Comunale, nominato dal Sindaco Vice Segretario Generale.

Art. 59

COMITATO TECNICO DI COORDINAMENTO

1 - E' istituito il comitato tecnico di coordinamento di cui fanno parte il Segretario Generale ed i dirigenti del Comune. Esso può essere variamente integrato in relazione alle materie trattate. Il Comitato è presieduto e convocato dal Segretario o dal Direttore Generale, ove nominato.

2 - Il Comitato è l'interlocutore unitario per il Sindaco e la Giunta per tutti i temi di rilevanza generale dell'ente.

3 - Le competenze, l'organizzazione ed il funzionamento del Comitato sono disciplinati dal regolamento, il quale può prevedere anche l'istituzione di altri comitati operativi.

Art. 60

DIRETTORE GENERALE

1- L'incarico di Direttore Generale, a tempo determinato e rinnovabile, può essere affidato dal Sindaco, previa deliberazione della Giunta al Segretario Generale, ovvero a personale anche al di fuori della dotazione organica tramite contratto a tempo determinato, secondo quanto stabilito dalla legge.

2 - Il Direttore Generale sovrintende a tutte le attività necessarie e utili per la realizzazione del programma di governo della città, esercitando i conseguenti poteri di impulso e di controllo. In particolare predispone il piano dettagliato degli

obiettivi e la proposta di piano esecutivo di gestione.

Art. 61

INCARICHI DIRIGENZIALI

1 - L'incarico dirigenziale è conferito con provvedimento del Sindaco secondo criteri di competenza professionale, in relazione agli obiettivi indicati nel proprio programma amministrativo. L'incarico dirigenziale è conferito a tempo determinato, è rinnovabile ed è revocabile. Il rinnovo dell'incarico è disposto previa verifica positiva dell'attività svolta.

2 - L'accesso ai posti, anche al di fuori della dotazione organica nei limiti previsti dalla legge, di responsabili dei servizi e degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione può avvenire con contratto a tempo determinato di diritto pubblico, o eccezionalmente con motivata deliberazione della Giunta Comunale, con contratto di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

3 - L'incarico può essere conferito solo a persone che abbiano una specifica esperienza nel settore, e che abbiano conseguito il titolo di studio richiesto per l'accesso alla corrispondente qualifica del personale comunale. A tale fine è richiesta la preventiva presentazione di un curriculum. La nomina deve avvenire secondo criteri che ne garantiscano la trasparenza e la pubblicità.

Art. 62

COLLABORAZIONI ESTERNE

1 - Il regolamento degli uffici e dei servizi può prevedere la possibilità per obiettivi determinati, di avvalersi di collaborazioni esterne, purché altamente professionali e per convenzioni a tempo determinato, secondo criteri di trasparenza e pubblicità.

2 - Tali convenzioni dovranno prevedere la durata e i criteri per la determinazione dei compensi e la natura del rapporto contrattuale.

Art. 63

CONTROLLI INTERNI

1 - Il Comune intende promuovere un organico sistema di controllo che comprende:

a) il controllo di regolarità amministrativa e contabile, attraverso un sistema informativo documentale che consenta la conoscenza dinamica del flusso documentale collegato ai processi di lavoro ed ai centri di responsabilità, finalizzato a presidiare i principi dell'ordinamento e garantire la norma giuridica

b) il controllo di gestione dell'azione amministrativa articolato in budget generali e di settore, con revisione periodica del sistema degli indicatori, nella direzione dell'efficienza ed efficacia, fondato su un sistema di report che svolgano la funzione dell'informazione e del coinvolgimento per la partecipazione di tutti gli attori dei processi di lavoro dell'ente

c) il sistema di valutazione delle prestazioni dei dirigenti, esteso anche ai titolari di posizione organizzativa, è ispirato a parametri di valutazione oggettivi, quali l'articolazione della struttura operativa, la rilevanza del coordinamento, la capacità di rapporto intersettoriale, il peso del budget assegnato, le modalità direttive assunte comprendenti il clima motivazionale diffuso, i risultati dell'attività amministrativa e della gestione. Esso è applicato da organo tecnico che fornisce le proprie risultanze al Sindaco

d) il controllo strategico finalizzato alla gestione dell'attività amministrativa, strutturato in programmi generali dell'Amministrazione, programmi particolari della Giunta, dei singoli Assessori. Tali programmi comprenderanno le modalità di verifica in itinere adottate dall'Amministrazione per il monitoraggio dell'efficacia della propria azione.

TITOLO VI SERVIZI PUBBLICI

Art. 64 SERVIZI PUBBLICI

1 - I servizi pubblici sono organizzati
- per soddisfare le esigenze degli utenti previa rilevazione delle stesse

- con strumenti e forme idonee a renderli accessibili alla totalità degli utenti prestando particolare attenzione agli orari di fruizione

- con standard di qualità delle prestazioni, predefiniti e conformi agli obiettivi stabiliti

- con la piena informazione relativamente ai diritti, alle condizioni e alle modalità di accesso

- con modifiche e controlli periodici in base a criteri di efficacia ed efficienza

2 - Il Comune, per la gestione dei servizi che per la loro natura e dimensione non possono essere esercitati direttamente, può disporre:

a) la partecipazione a consorzi ed a società di capitali;

b) la stipulazione di apposita convenzione con altri Comuni, interessati alla gestione del servizio;

c) la concessione a terzi;

d) la creazione di apposita istituzione per l'esercizio dei servizi privi di rilevanza industriale;

e) la costituzione di azienda speciale.

3 - La scelta fra le forme di gestione deve essere effettuata tenendo conto delle caratteristiche del servizio in relazione a quanto previsto dalla legge. Nella scelta il Comune deve perseguire obiettivi di qualità del servizio, di adeguatezza delle prestazioni rispetto alle esigenze collettive e sociali, di economicità e di efficienza. La deliberazione con la quale il Consiglio Comunale opera la scelta deve essere puntualmente motivata con riferimento a questi obiettivi, e alla luce anche delle possibili alternative ammesse dalla legge.

4 - Il Comune prevede la possibilità di partecipazione dei cittadini singoli e associati alla gestione dei servizi pubblici, secondo le modalità previste dal presente Statuto.

Art. 65 ISTITUZIONI

1 - Per l'esercizio di servizi privi di rilevanza industriale, il Comune può prevedere la costituzione di Istituzioni, organismi strumentali dell'Ente Locale privi di personalità giuridica e dotati di autonomia gestionale.

2 - La delibera di Consiglio che costituisce l'Istituzione identifica l'ambito di attività; stabilisce il capitale di dotazione, il patrimonio ed il personale. Alla deliberazione è allegato il regolamento per il funzionamento e la gestione, che disciplina anche le modalità di indirizzo e vigilanza, le forme di controllo dei risultati di gestione e verifica economico-contabile.

3 - Sono organi dell'Istituzione: il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore. Essi restano in carica per la durata del Consiglio Comunale

ed esercitano le funzioni fino al loro rinnovo. Il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente sono nominati dal Sindaco.

4 - Il regolamento dell'Istituzione stabilisce il numero ed i requisiti dei componenti il Consiglio di amministrazione.

5 - Il Direttore è nominato dal Sindaco, sentito il Consiglio di Amministrazione, per un periodo di tempo determinato e può essere riconfermato. La responsabilità di direzione può essere ricoperta da personale dipendente del Comune, nonché mediante contratto a tempo determinato.

6 - Il bilancio annuale e pluriennale, la relazione previsionale e programmatica ed il conto consuntivo sono proposti dal Consiglio di Amministrazione, adottati dalla Giunta ed approvati dal Consiglio come allegati ai bilanci del Comune.

Art. 66 CARTA DEI SERVIZI

1 - L'erogazione dei servizi pubblici, anche svolti in regime di concessione, deve ispirarsi ai principi di tutela delle esigenze degli utenti, promozione del miglioramento della qualità del sistema dei servizi e partecipazione

2 - Ciascun soggetto erogatore di servizi adotta una propria Carta dei servizi.

3 - Le Carte dei servizi debbono contenere la definizione e descrizione:

a) delle finalità e degli obiettivi del servizio

b) delle procedure di cui dispone

c) dell'organizzazione che intende attivare, compresa di dettagli strutturali ed analitici

d) dei mezzi e degli strumenti essenziali

e) degli standard di qualità minimi che intendono adottare

f) degli indennizzi previsti in caso di mancato rispetto degli standard minimi

g) dei meccanismi di tutela degli utenti

h) delle procedure di reclamo

i) delle modalità comunicative con le quali si intende diffondere la sua conoscenza e produrre le migliori informazioni possibili

4 - Il Consiglio Comunale promuove e realizza i sistemi di monitoraggio sull'effettiva applicazione delle carte dei servizi e sull'adeguata pubblicità presso gli utenti. Definisce i criteri generali di indennizzo automatico e forfettario all'utenza per mancato rispetto degli standard di qualità.

TITOLO VII NORME TRANSITORIE

Art. 67 NORME IN VIGORE

1 - Le norme dei regolamenti comunali in contrasto con il presente statuto sono da considerarsi prive di ogni effetto.

2 - Continuano a rimanere in vigore le disposizioni regolamentari precedenti per quanto compatibili con le norme statutarie.

Art. 68 ATTUAZIONE DELLO STATUTO

1 - Alla Conferenza dei Capigruppo è attribuito il compito di dare impulso alla stesura dei regolamenti che hanno rilievo statutario, di sovrintendere alla concreta predisposizione delle misure organizzative e dei provvedimenti per l'attuazione degli istituti richiamati dallo statuto, di proporre modifi-

che o integrazioni dello stesso e di promuovere provvedimenti necessari per la sua funzionale attuazione.

Comune di Locana (Torino)

Modifica allo Statuto comunale

Di apportare allo Statuto Comunale, approvato con deliberazione consiliare n. 20 del 22.6.2001 le seguenti modifiche:

a) - all'art. 10, comma, 4° lett. b) dopo le parole "dall'art. 31 del D.Lgs. n. 267/2000" viene aggiunto: "così come modificato dal comma 12° dell'art. 35 della legge 448/2001 (finanziaria 2002);

b) - all'art. 18, comma 10°, lett. e) le parole "l'assunzione diretta" vengono soppresse e sostituite da "l'organizzazione";

c) - l'art. 11 viene soppresso e sostituito dal seguente:

Art. 11

Servizi pubblici comunali

1. - I servizi pubblici gestiti dal Comune hanno per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

2. - La gestione delle reti e la erogazione dei servizi pubblici locali di rilevanza industriale trova la sua disciplina nell'art. 113 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18.8.2000 n. 267, così come sostituito dall'art. 35 della legge n. 448/2001 (finanziaria 2002);

3. - Ferme restando le disposizioni previste per i singoli settori, servizi pubblici locali privi di rilevanza industriale sono gestiti mediante affidamento diretto a:

- a) - istituzioni (art. 59 del presente statuto);
- b) - aziende speciali, anche consortili;
- c) - società di capitali costituite o partecipate dagli enti locali, regolate dal codice civile;
- d) - mediante la stipulazione di apposita convenzione con altri Comuni interessati alla gestione del servizio (art. 10 del presente statuto);
- e) - mediante delega alla Comunità Montana;

4. - E' consentita la gestione in economia quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno procedere ad affidamento ai soggetti di cui al comma 3).

5. - Il Comune può procedere all'affidamento diretto dei servizi culturali e del tempo libero anche ad associazioni da loro costituite o partecipate.

6. - Quando sussistano ragioni tecniche, economiche o di utilità sociale, i servizi di cui ai commi 3, 4, e 5 possono essere affidati a terzi in base a procedure a evidenza pubblica, secondo le modalità stabilite dalle normative di settore.

7. - I rapporti tra il Comune ed i soggetti erogatori dei servizi di cui al presente articolo sono regolati da contratti di servizio.

8. - Nell'esercizio della sue funzioni, il Comune, anche se associato ad altri enti, individua gli standard di qualità e determina le modalità di vigilanza e controllo delle aziende esercenti i servizi pubblici,

in un quadro di tutela prioritaria degli utenti e dei consumatori.

9. - Per quanto non previsto nel presente articolo si fa rinvio all'art. 35 della legge n. 448/2001 (finanziaria 2002) ed al regolamento di attuazione di detto articolo emanato dal Governo della Repubblica a sensi dell'art. 17, comma 1, della legge 23.8.1988 n. 400 e successive modificazioni.

Comune di San Marzano Oliveto (Asti)

Statuto comunale - D.C.C. n. 2 del 1.3.2002

TITOLO I PRINCIPI GENERALI

Art. 1 Principi fondamentali

Il Comune di San Marzano Oliveto è Ente Locale autonomo che rappresenta la propria Comunità, ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo.

L'autogoverno della comunità si realizza con i poteri e gli istituti di cui al presente Statuto nell'ambito della normativa statale e regionale.

Art. 2 Finalità

Il Comune con riferimento agli interessi di cui ha la titolarità svolge funzioni politiche, normative, di governo ed amministrative.

Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione all'attività amministrativa dei cittadini, delle forze sociali, economiche, sindacali, del volontariato e della cooperazione.

Art. 3 Funzioni proprie

Le funzioni di cui il Comune ha la titolarità, sono individuate dalla legge per settori, in particolare esso provvede:

Alla rappresentanza, alla cura ed alla crescita sociale, civile e culturale della comunità operante nel territorio comunale;

Alla cura ed allo sviluppo del territorio e delle attività economico - produttive, insediative ed abitative che su di esso si svolgono.

Per l'esercizio delle sue funzioni, il Comune:

Impronta la sua azione al metodo della pianificazione e della programmazione;

Coopera con altri Enti Locali e con la Regione, secondo quanto stabilito con Leggi Regionali;

Concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e nei programmi dello Stato e della Regione e provvede, per quanto di competenza, alla loro attuazione;

Partecipa alla formazione dei piani e dei programmi regionali e degli altri Enti Locali, secondo la normativa regionale;

Si conforma ai criteri e alle procedure stabiliti con Legge Regionale, nella formazione ed attuazione degli atti e degli strumenti della programmazione socio - economica e della pianificazione territoriale.

Art. 4 Funzioni delegate

Oltre alle funzioni la cui titolarità è attribuita al Comune, la legge statale o regionale può demandare al Comune l'esercizio di funzioni la cui titolarità resta imputata a soggetti diversi.

Nel caso in cui non si disponga con lo stesso provvedimento di delega all'esercizio delle funzioni delegate, in conformità alle direttive impartite dal delegante, si provvede con Regolamento Comunale.

Art. 5 Territorio e sede comunale

Il territorio del Comune si estende per kmq 9,75 confinante con i Comuni di Canelli, Nizza Monferrato, Castelnuovo Calcea, Calamandrana e Moasca. Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato in Via Umberto I° n 2. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

Art. 6 Albo pretorio

La Giunta Comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad Albo pretorio, per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

La pubblicazione deve garantire l'accessibilità e la facilità di lettura.

L'affissione degli atti di cui al primo comma viene effettuata avvalendosi di un messo comunale, e su attestazione di quest'ultimo se ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 7 Stemma e gonfalone

Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome Comune di San Marzano Oliveto e con il gonfalone concesso con idoneo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali, devono essere opportunamente autorizzati dal Sindaco.

TITOLO II ORGANI E LORO ATTRIBUZIONI

Art. 8 Organi

Sono organi di governo del Comune: il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta Comunale.

Art. 9 Il Consiglio comunale

Il Consiglio Comunale rappresenta l'intera comunità ed è organo d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

La durata in carica del Consiglio è stabilita dalla legge.

Il Consiglio rimane in carica sino all'elezione del nuovo limitandosi, dopo il decreto di indizione dei

comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

Art. 10 Competenze ed attribuzioni

Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

Gli atti fondamentali devono contenere la individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

Ispira la propria azione al principio della solidarietà sociale.

Art. 11 Attività del Consiglio Comunale

L'attività del Consiglio si svolge in osservanza di quanto disposto dal Regolamento Comunale sul funzionamento del Consiglio Comunale.

Il Consiglio comunale può istituire, con deliberazione adottata a maggioranza assoluta, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, indagine, inchiesta e studio, le cui caratteristiche e funzionamento sono disciplinate dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

La prima convocazione del Consiglio Comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo viene indetta dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

Entro il termine di sessanta giorni dalla proclamazione degli eletti il Sindaco, sentita la Giunta, convoca il Consiglio stesso per presentare le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

Il Consiglio Comunale, con periodicità stabilita dal Regolamento di contabilità dell'Ente, e comunque almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno, provvede con delibera ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi.

Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni di Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

Art. 12 Consiglieri

I Consiglieri rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge.

I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al rispettivo Consiglio, devono

essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre 10 giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del consiglio nel caso di cessazione della carica per dimissioni contestuali, ovvero rese anche con atti separati nei casi stabiliti dalla legge.

I Consiglieri comunali che non intervengono alle sedute consiliari per tre volte consecutive, senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. Le cause giustificative dell'assenza di un consigliere comunale ad una seduta consiliare sono: problemi di lavoro, di salute e/o di famiglia. I consiglieri devono presentare al protocollo del Comune la causa dell'assenza per essere giustificati. Il Sindaco, qualora si verifichi un caso di decadenza, provvede, con comunicazione scritta, a trasmettere al consigliere interessato l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella stessa comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio può deliberare la decadenza del consigliere.

Art. 13

Diritti e doveri dei Consiglieri

Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere comunale, previste dalla legge, sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale.

Ciascun Consigliere ha il diritto di ottenere dagli Uffici del Comune e delle aziende ed Enti da esso dipendenti tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del mandato. Le forme ed i modi per l'esercizio di tale diritto sono disciplinati dal regolamento comunale sull'accesso.

I Consiglieri sono tenuti ad eleggere un domicilio nel territorio comunale per la legale conoscenza delle informazioni che li riguardano.

I Consiglieri sono tenuti al segreto d'ufficio nei casi specificatamente determinati dal regolamento.

Art. 14

Gruppi Consiliari

I Consiglieri possono costituirsi in gruppi consiliari, i quali nominano nel proprio seno un Capogruppo, secondo quanto previsto nel Regolamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco ed al Segretario Comunale.

Art. 15

La Giunta Comunale

La Giunta è nominata dal Sindaco nei termini e con le modalità stabilite dalla legge.

La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero massimo di quattro Assessori.

Gli Assessori sono nominati dal Sindaco che attua una scelta tra i consiglieri.

Possono tuttavia essere nominati, entro il numero complessivo stabilito dal comma precedente, fino a numero due assessori esterni al Consiglio, purché in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e di compatibilità alla carica di Consigliere Comunale e dotati di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

Art. 16

Nomina

Il Sindaco nomina il Vice - Sindaco e gli altri componenti della Giunta, dandone comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alla loro nomina.

Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

Le dimissioni da Assessore sono presentate per iscritto al Sindaco, sono irrevocabili e non necessitano di presa d'atto.

Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge. Non possono comunque far parte della Giunta coloro che abbiano tra di loro o con il Sindaco rapporti di parentela ed affinità entro il terzo grado, di affiliazione nonché i coniugi.

Salvo i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Art. 17

Funzionamento della Giunta Comunale

La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite dal Consiglio Comunale, mediante Regolamento.

L'Assessore non Consigliere esercita le funzioni relative alla carica ricoperta con tutte le prerogative, i diritti e le responsabilità alla stessa connessi. Partecipa alle adunanze della Giunta Comunale con ogni diritto, compreso quello di voto, spettante a tutti gli Assessori. Può essere destinatario delle deleghe conferite dal Sindaco e comunicate al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva al loro conferimento. Le modifiche o la revoca delle deleghe sono comunicate al Consiglio dal Sindaco nello stesso termine. Partecipa alle adunanze del Consiglio Comunale con funzioni di relazione e diritto di intervento, ma senza diritto di voto; la sua partecipazione alle adunanze del Consiglio Comunale non è computata ai fini della determinazione delle presenze necessarie per la legalità della seduta e delle maggioranze per le votazioni.

Art. 18

Competenze

La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

La Giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze previste dalle leggi o dallo Statuto,

in capo al Sindaco, al segretario o ai funzionari; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio, riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge azioni propositive e di impulso nei confronti dello stesso. E' altresì di competenza della Giunta l'adozione dei regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

Art. 19

Deliberazioni organi collegiali

Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo Statuto. Il Consiglio Comunale in seconda convocazione, che avrà luogo in altro giorno rispetto alla prima, delibera validamente purché intervengano alla seduta almeno 4 membri.

Ai fini della validità delle sedute e delle deliberazioni i componenti l'organo che dichiarano di astenersi dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza (ma non nel numero dei votanti), mentre i componenti che escono dalla sala delle riunioni prima della votazione non si computano nel numero richiesto per rendere legale l'adunanza.

Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

Le schede bianche e quelle nulle si computano per determinare il numero dei votanti.

Le sedute del Consiglio e delle Commissioni Consiliari sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni ed apprezzamenti su persone, il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in seduta segreta.

L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta, sono curate dal Segretario Comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal Regolamento. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente dell'organo nominato dal Presidente.

I verbali delle sedute consiliari sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario Comunale.

I verbali delle sedute della Giunta sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario Comunale.

Il processo verbale indica i punti principali della discussione e il numero dei voti espressi a favore e contro ogni proposta. In caso di parità di voti la proposta di delibera non viene approvata.

Ogni Consigliere o Assessore ha diritto che nel verbale si faccia menzione del suo voto e dei motivi del medesimo.

Art. 20

Il Sindaco

Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica. Nella seduta consiliare di insediamento presta

davanti al Consiglio il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali.

Nomina e impartisce direttive al Segretario Comunale e al Direttore Generale, se nominato.

Nomina e impartisce direttive ai responsabili degli uffici e dei servizi, in ordine agli indirizzi amministrativi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

Convoca e presiede la Giunta e il Consiglio. Inoltre ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende ed istituzioni.

Il Sindaco è competente, sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio,

considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

Il Sindaco esercita le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie

Previste da specifiche disposizioni di legge; inoltre allo stesso competono le funzioni assegnategli dal presente statuto e dai regolamenti quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 21

Attribuzioni del Sindaco nei servizi di competenza statale

Il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, sovrintende:

Alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare, di statistica;

All'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica;

Allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;

Alla vigilanza di tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto.

Il Sindaco, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti in materia di sanità e igiene, edilizia e polizia locale al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini, per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

Ove il Sindaco o chi ne esercita le funzioni non adempia ai compiti di cui all'art. 54 del Decr. Legisl. 267/2000 l'Ente è tenuto a rimborsare le indennità corrisposte al commissario eventualmente invia-

to dal Prefetto per l'adempimento delle funzioni stesse.

Art. 22 Il Vicesindaco

Il Vicesindaco è l'Assessore che viene nominato dal Sindaco per l'esercizio di tutte le sue funzioni in caso di assenza o di impedimento temporaneo, sia quale capo dell'amministrazione comunale che quale ufficiale di governo.

Quando il Vicesindaco sia impedito, il Sindaco è sostituito dall'Assessore più anziano, risultando l'anzianità degli Assessori dall'ordine di elencazione nel documento di nomina della Giunta;

Il Vicesindaco o, in sua assenza altro Assessore in ordine di anzianità, provvedono alla sostituzione del Sindaco in qualità di Presidente del Consiglio Comunale solo nel caso in cui gli stessi siano membri di tale Organo.

Art. 23 Mozione di sfiducia

Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

Se la mozione viene approvata si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.

La mozione va presentata al Segretario Comunale affinché ne disponga l'immediata acquisizione al protocollo, oltre alla contestuale formale comunicazione al Sindaco e agli Assessori. Da tale momento decorrono i termini di cui al precedente comma 2.

TITOLO III UFFICI E PERSONALE

Art. 24 Struttura

Gli uffici sono organizzati secondo principi di autonomia, trasparenza, efficienza, professionalità e responsabilità e secondo criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore Generale e ai Responsabili degli uffici e dei servizi.

La Giunta Comunale approva il regolamento sull'ordinamento dei Servizi e degli Uffici, individuando forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna.

Art. 25 Ordinamento degli Uffici e dei Servizi

Il Comune attraverso il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, redatto in applicazione delle disposizioni di legge in materia di organizzazione e lavoro nelle pubbliche amministrazioni, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli stessi e, in particolare, le attri-

buzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore e gli organi amministrativi.

L'organizzazione del Comune si articola in unità operative che sono aggregate, secondo criteri di omogeneità, in strutture progressivamente più ampie, come disposto dall'apposito regolamento anche mediante il ricorso a strutture trasversali o di staff intersettoriali.

Il Comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 26 Il Segretario Comunale

Il Segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito Albo dell'Agenzia Autonoma dei Segretari Comunali e Provinciali.

Lo stato giuridico e il trattamento economico del segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva. Il Sindaco può conferire le funzioni di Direttore Generale al Segretario Comunale.

Il Consiglio Comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione associata dell'ufficio del segretario comunale.

Art. 27 Attribuzioni

Il Segretario Comunale è un funzionario pubblico svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità amministrativa alle leggi, al presente Statuto ed ai regolamenti.

Il Segretario Comunale sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili e ne coordina l'attività, salvo quando il Sindaco abbia provveduto a nominare il Direttore Generale.

Il segretario partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle sedute del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione.

Può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte e autenticare scritture private e atti unilaterali nell'interesse dell'Ente.

Esercita ogni altra funzione attribuitagli dai regolamenti comunali o conferitagli dal Sindaco.

Art. 28 Il Vicesegretario

Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi potrà prevedere un Vice Segretario comunale individuandolo tra gli impiegati che hanno gli stessi requisiti previsti per l'accesso alla carriera di Segretario Comunale.

Il Vice Segretario collabora con il Segretario nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

Art. 29 Il Direttore generale

Il sindaco, previa delibera della giunta comunale, può nominare un direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regola-

mento di organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i quindici mila abitanti.

In tal caso il direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.

Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di direzione generale, le relative funzioni possono essere conferite dal sindaco al segretario comunale, previa delibera della giunta comunale.

Art. 30

Funzioni del direttore generale

Il direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il sindaco.

Il direttore generale sovrintende alle gestioni dell'ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del sindaco che può procedere alla sua revoca previa delibera della giunta comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

Il direttore generale predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme di contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal sindaco e dalla giunta comunale. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

Predisporre, sulla base delle direttive stabilite dal sindaco, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;

Organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal sindaco e dalla giunta;

Verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale ad essi preposto;

Promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili degli uffici e dei servizi ed adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;

Autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi dei responsabili dei servizi;

Emana gli atti di esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del Sindaco o dei responsabili dei servizi;

Gestisce i processi di mobilità intersettoriale del personale;

Riesamina, annualmente, sentiti i responsabili dei servizi, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organico effettivo, proponendo alla Giunta e al Sindaco eventuali provvedimenti in merito;

Promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei servizi nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti, previa istruttoria curata dal servizio competente;

Art. 31

I Responsabili degli uffici e dei servizi

Ai responsabili di servizio spettano tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'am-

ministrazione verso l'esterno, che la legge o il presente statuto espressamente non riservino agli organi di governo dell'Ente.

Sono altresì attribuiti ai responsabili tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali quelli elencati all'art. 107, comma 3, del Decr. Legisl. 18.08.2000, n. 267.

Il Sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

La copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato, così come disciplinato nel Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

TITOLO IV

SERVIZI PUBBLICI COMUNALI

Art. 32

Forme di gestione

L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritti di privativa del Comune, ai sensi di legge.

La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente Statuto.

Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra

affidamento in concessione, costituzione di aziende, di Consorzio o di Società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria.

Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di Istituzione, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di comuni ovvero Consorzio.

Al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati, il comune può stipulare contratti di sponsorizzazione o accordi di collaborazione diretti a fornire consulenze o servizi aggiuntivi.

Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 33

Gestione in economia

L'organizzazione e l'esercizio dei servizi in economia, sono disciplinati da appositi regolamenti. La gestione in economia viene scelta, di norma, quando ricorrono i seguenti presupposti:

Modesta dimensione qualitativa e quantitativa del servizio;

Inopportunità tecnica ed economica del ricorso ad altre forme di gestione consentite dalla legge.

Art. 34

Azienda speciale

Il Consiglio comunale, nel rispetto delle norme legislative e statutarie, delibera gli Atti costitutivi di

aziende speciali dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale.

L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinati dall'apposito Statuto e da propri regolamenti interni approvati, questi ultimi, dal consiglio di amministrazione delle aziende.

Il Consiglio di amministrazione e il Presidente sono nominati dal Consiglio comunale tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a consigliere comunale e comprovate esperienze di amministrazione o tecniche per studi, compiti, per funzioni disimpegnate in aziende pubbliche e private, per uffici pubblici ricoperti.

Art. 35 Istituzione

Il Consiglio comunale per l'esercizio di servizi sociali, che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce istituzioni mediante apposito atto contenente il relativo regolamento di disciplina dell'organizzazione e dell'attività dell'istituzione previa redazione di apposito piano tecnico finanziario dal quale risultino i costi dei servizi, le forme di finanziamento e le dotazioni di beni mobili ed immobili, compresi i fondi liquidi.

Il regolamento di cui al 1° comma precedente determina, altresì, la dotazione organica di personale e l'assetto organizzativo dell'istituzione, le modalità di esercizio dell'autonomia gestionale, l'ordinamento finanziario e contabile, le forme di vigilanza e di verifica dei risultati gestionali.

Il regolamento può prevedere il ricorso a personale assunto con rapporto di diritto privato, nonché a collaborazioni ad alto contenuto di professionalità.

Gli indirizzi da osservare sono approvati dal Consiglio comunale al momento della costituzione ed aggiornamenti in sede di esame del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo dell'istituzione.

Gli organi dell'istituzione sono il Consiglio di amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

Nella disciplina dell'Istituzione, il Comune potrà prevedere la possibilità di accordi e convenzioni con le associazioni di volontariato e le cooperative sociali.

Art. 36 Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione e il Presidente dell'istituzione sono nominati dal Sindaco tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e comprovate esperienze di amministrazione.

Il Regolamento disciplina il numero, gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo.

Il Consiglio provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal Regolamento.

Art. 37 Il Presidente

Il Presidente dell'Istituzione rappresenta e presiede il Consiglio di Amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del Consiglio ed adotta in caso di necessità ed urgenza provvedimenti di sua competenza da sottoporre a ratifica nella prima seduta del Consiglio di Amministrazione.

Art. 38 Il Direttore

Il Direttore dell'istituzione è nominato dal Sindaco tra coloro che abbiano specifica preparazione professionale.

Dirige tutta l'attività dell'Istituzione, è il responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli organi delle Istituzioni.

Art. 39 Nomina e revoca

Gli Amministratori delle Aziende e delle Istituzioni sono nominati e revocati dal Sindaco, nei termini di legge, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale.

Art. 40 Società

Il Comune, in relazione alla natura del servizio da erogare, può costituire Società per Azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, con la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati.

Nella costituzione di dette società dovrà essere valutata la possibilità della partecipazione di Società Cooperative e Imprese senza fini di speculazione privata.

Negli Statuti delle Società a prevalente capitale locale devono essere previste le forme di raccordo e collegamento tra le Società stesse ed il Comune.

Il comune, per l'erogazione di servizi, può altresì costituire società per azioni miste con la partecipazione della proprietà pubblica non maggioritaria, disciplinate con apposito regolamento.

Art. 41 Controllo e vigilanza degli enti

Il Comune esercita poteri di indirizzo e controllo sugli Enti di cui ai precedenti articoli, anche attraverso l'esame e l'approvazione dei loro atti fondamentali, secondo le modalità previste dalla legge e dagli statuti e regolamenti degli Enti in questione.

La Giunta Comunale, cui spetta la vigilanza sugli Enti, istituzioni, aziende e società a partecipazione comunale, riferisce annualmente al Consiglio Comunale in merito all'attività svolta ed ai risultati conseguiti da tali Enti.

Il Revisore dei Conti dell'Ente Locale esercita le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni. Lo Statuto dell'Azienda Speciale prevede un apposito organo di revisione, nonché forme autonome di verifica della gestione.

TITOLO V CONTROLLO INTERNO

Art. 42 Principi e criteri

Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio Comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'Ente. E' facoltà del Consiglio

richiedere agli organi ed agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e dei singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.

Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del Revisore dei Conti e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia, con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle Società per Azioni e del presente Statuto.

Nello stesso Regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo - funzionale tra la sfera di attività del Revisore e quella degli organi e degli uffici dell'Ente.

Art. 43 Revisore del Conto

Il Revisore del Conto oltre a possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a Consigliere Comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla legge.

Il Regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità, al fine di garantire la posizione di imparzialità ed indipendenza. Saranno altresì disciplinate con il Regolamento le modalità di revoca e di decadenza.

Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel Regolamento, il Revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

Art. 44 Controllo di gestione

Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'Ente il Regolamento individua metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

La tecnica del controllo di gestione deve costruire misuratori idonei ad accertare periodicamente:

la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;

la quantificazione economica dei costi sostenuti per la verifica di coerenza con i programmi approvati;

il controllo di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa svolta;

l'accertamento degli eventuali scarti negativi tra progettato e realizzato ed individuazione delle relative responsabilità.

TITOLO VI FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE

Art. 45 Principi generali

Il Comune nell'esercizio delle funzioni e nell'espletamento ottimale dei servizi informa la propria attività al principio associativo e di cooperazione, sia nei rapporti con gli altri Comuni che con la Provincia e la Regione.

Le forme associative e di cooperazione sono indirizzate alla gestione coordinata di uno o più servizi, nonché preordinate, attraverso l'esercizio di una pluralità di funzioni, alla fusione con altri comuni.

Art. 46 Convenzioni

Il Consiglio Comunale delibera apposite convenzioni da stipularsi con Amministrazioni statali, regionali, provinciali e comunali, con altri Enti pubblici o con privati, al fine di fornire, in modo coordinato, funzioni e servizi pubblici.

Le convenzioni devono specificare i fini, attraverso la precisazione delle specifiche funzioni o servizi oggetto delle stesse, la loro durata, le forme e la periodicità delle consultazioni fra gli Enti contraenti, i rapporti finanziari fra loro intercorrenti, i reciproci obblighi e garanzie.

Le convenzioni possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare

l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Art. 47 Consorzi

Il Comune per la gestione associata di uno o più servizi e l'esercizio associato di funzioni può costituire consorzi secondo le norme previste per le aziende speciali.

Al consorzio possono partecipare altri enti pubblici, ivi comprese le comunità montane e quelle collinari, quando siano a ciò autorizzati, secondo le leggi alle quali sono soggetti.

La convenzione deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del consorzio negli Albi pretori degli Enti contraenti e la trasmissione al Comune degli atti fondamentali del consorzio stesso.

Il Consiglio comunale, unitamente alla convenzione, approva lo Statuto del consorzio che deve disciplinare, in conformità alla convenzione stessa, l'organizzazione, la nomina e le funzioni degli organi consortili;

Il consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi Enti locali una pluralità di servizi attraverso il modello consortile.

Ai consorzi che gestiscono attività aventi rilevanza economica e imprenditoriale, ai consorzi creati per la gestione dei servizi sociali, si applicano, per quanto attiene alla finanza, alla contabilità e al regime fiscale, le norme previste per le aziende speciali. Gli altri consorzi si applicano le norme dettate per gli enti locali.

Art. 48 Unione di Comuni

In considerazione delle condizioni territoriali e sociali dell'area territoriale di cui è parte, il Comune si fa promotore di iniziative tese all'unione con uno o più Comuni di norma contermini, allo scopo di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di loro competenza.

Le unioni di Comuni sono Enti locali ai quali si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei comuni, ed in particolare le norme in materia di composizione degli organi dei comuni stessi. Il numero dei componenti degli organi non può eccedere i limiti previsti per gli organi dei comuni aventi una popolazione pari a quella complessiva dell'unione. Alle unioni competono gli

introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad esse affidati.

L'atto costitutivo e lo statuto dell'unione sono approvati dal Consiglio dei Comuni partecipanti con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie.

Art. 49

Accordi di programma

Per provvedere alla definizione ed attuazione di opere, interventi e programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e delle Amministrazioni e soggetti pubblici, il Sindaco, sussistendo la competenza primaria del Comune sulla opera, sugli interventi o sui programmi d'intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle diverse azioni ed attività e per determinare tempi, modalità, finanziamenti ed ogni altro adempimento connesso.

Si applicano per l'attuazione degli accordi suddetti, le disposizioni previste dalla legge.

TITOLO VII

FORME DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 50

Partecipazione

Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini dell'unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere formazioni associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

Il Consiglio Comunale può approvare un regolamento nel quale vengono definite le modalità organizzative e le funzioni delle istituzioni e degli organismi di partecipazione.

Art. 51

Istanze

Chiunque, singolo e associato, può rivolgere al Sindaco istanze in merito a specifici aspetti dell'attività amministrativa.

La risposta all'istanza viene fornita entro il termine stabilito dall'apposito Regolamento comunale e comunque entro il termine massimo di trenta giorni dalla data di ricezione al protocollo dell'istanza stessa.

Art. 52

Petizioni

Tutti i cittadini possono rivolgersi agli organi dell'amministrazione, in forma collettiva, per sollecitare l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'Amministrazione. La petizione è inoltrata al Sindaco che la assegna in esame all'ufficio competente, il quale procede nell'esame, e propone le modalità d'intervento del Comune sulla questione sollevata o propone l'archiviazione qualora non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione.

Art. 53

Proposte

L'iniziativa popolare per la formazione dei regolamenti comunali e dei provvedimenti amministrativi di interesse generale si esercita mediante la

presentazione al Consiglio comunale di proposte redatte, rispettivamente, in articoli o in uno schema di deliberazione.

La proposta deve essere sottoscritta da almeno il 10% della popolazione risultante al 31 dicembre dell'anno precedente.

Sono escluse dall'esercizio del diritto di iniziativa le seguenti materie:

disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni di personale, le piante organiche e le relative variazioni;

piani territoriali ed urbanistici, piani per la loro attuazione e relative variazioni;

tributi locali, tariffe dei servizi ed altre imposizioni;

bilancio e contabilità finanziaria;

espropriazione per pubblica utilità;

designazioni e nomine dei rappresentanti del Comune.

La sottoscrizione della proposta deve essere autenticata nelle forme previste dalla legge.

Il Comune agevola le procedure e fornisce gli strumenti per l'esercizio del diritto di iniziativa. A tal fine, i promotori della proposta possono chiedere al Sindaco di essere assistiti, nella redazione del progetto o dello schema, dalla segreteria comunale.

Art. 54

Referendum

Il referendum è un istituto previsto dalla legge e disciplinato dal presente Statuto e da apposito Regolamento, con il quale tutti gli elettori del Comune sono chiamati a pronunciarsi in merito a programmi, piani, progetti, interventi ed ogni altro argomento, esclusi quelli di cui al successivo comma 4, relativi all'amministrazione ed al funzionamento del Comune, esprimendo sul tema o sui temi proposti il proprio assenso o dissenso, affinché, gli organi ai quali compete decidere assumano le proprie determinazioni, consapevoli dell'orientamento prevalente della comunità.

I referendum sono indetti con deliberazione del Consiglio Comunale, che fissa il testo da sottoporre agli elettori. La deliberazione deve essere adottata con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati. Il Sindaco, divenuta esecutiva la deliberazione, dà corso alle procedure previste dal Regolamento.

I referendum sono indetti, inoltre, su richiesta presentata, con firme autenticate nelle forme di legge, da almeno il 20% degli elettori iscritti nelle liste del Comune dalla data del 1 gennaio dell'anno nel quale viene presentata la richiesta. La richiesta deve contenere il testo da sottoporre agli elettori e viene presentata al Sindaco che, dopo la verifica da parte della Segreteria comunale della regolarità della stessa, da effettuarsi entro quindici giorni dalla data di ricevimento, propone al Consiglio il provvedimento che dispone il referendum. Qualora dalla verifica effettuata risulti che il referendum è improponibile, il Sindaco sottopone la richiesta ed il rapporto della segreteria comunale al Consiglio, che decide definitivamente al riguardo, con il voto della maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

Non possono essere oggetto di referendum le seguenti materie:

Attività amministrative vincolate da leggi statali e regionali, e quando sullo stesso argomento sia già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio;

piani territoriali ed urbanistici, piani per la loro attuazione e relative variazioni;

tributi locali, tariffe dei servizi ed altre imposizioni;

designazioni e nomine dei rappresentanti del Comune;

bilancio comunale;

espropriazione per pubblica utilità.

I referendum sono indetti dal Sindaco, si tengono entro 60 giorni dalla data di esecutività della deliberazione consiliare o di compimento delle operazioni di

verifica dell'ammissibilità e si svolgono con l'osservanza delle modalità stabilite dal Regolamento.

L'esito dei referendum è proclamato e reso noto dal Sindaco con i mezzi di comunicazione più idonei affinché tutta la cittadinanza ne venga a conoscenza.

Il Consiglio Comunale, entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati del referendum, delibera gli atti di indirizzo per l'attuazione dell'esito della consultazione.

Le consultazioni per i referendum devono avere per oggetto materie di esclusiva competenza locale e non possono avere luogo contemporaneamente con altre operazioni di voto.

Art. 55

Interventi nel procedimento amministrativo

Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive devono essere previste forme di partecipazione degli interessati, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla Legge 241 del 7.08.1990 e s.m.i. e di quanto stabilito nel Regolamento comunale sul diritto all'accesso e sul procedimento amministrativo.

Art. 56

Diritto d'accesso

Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti della amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici, secondo le modalità e i tempi stabiliti dal regolamento comunale sull'accesso ai documenti amministrativi.

Art. 57

Diritto d'informazione

Tutti gli atti dell'amministrazione, ad eccezione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

TITOLO VIII FUNZIONE NORMATIVA

Art. 58

Statuto

Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno il venticinque per cento dei cittadini elettori per proporre modificazioni allo Statuto, anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

Lo Statuto e le sue modifiche, sono sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Art. 59

Regolamenti

Il Comune emana regolamenti:

Nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo Statuto;

In tutte le altre materie di competenza comunale.

Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli Enti Locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme e delle disposizioni statutarie.

Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed ai cittadini, ai sensi di quanto disposto dal presente Statuto.

Nella formazione dei regolamenti debbono essere consultati i soggetti interessati.

Art. 60

Norme transitorie e finali

Lo Statuto viene deliberato dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo Statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Le disposizioni di cui al precedente comma si applicano anche alle modifiche statutarie.

Dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale, lo Statuto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all'Albo pretorio comunale per trenta giorni consecutivi e inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del Comune.

TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Adda Gas S.p.A. - Cremona

Tariffe distribuzione gas metano

Adda Gas S.p.A. - Via Belfiore n. 2 - 26100 Cremona

La società Adda Gas S.p.A. concessionaria del servizio di distribuzione del gas metano a mezzo rete urbana nei Comuni sotto elencati, comunica che, in applicazione alla Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n. 237/00 del 28/12/2000 e successive modificazioni, le tariffe di distribuzione, suddivise in scaglioni annui di consumo espressi in MJ, per i clienti vincolati e per i clienti idonei, dal 1° gennaio 2002, imposte escluse, sono le seguenti:

Gattico - Invorio - Comignago, frazione di Campagnola del comune di Borgo Ticino (NO)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro /MJ)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	0,002500	4,84
2	30.001	200.000	0,001394	2,70
3	200.001	8.000.000	0,000888	1,72
4	8.000.001	999.999.999	0,000108	0,21

Veruno - Bogogno - Agrate Conturbia - Divignano - Pombia (NO)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro /MJ)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	0,002582	5,00
2	30.001	200.000	0,001446	2,80
3	200.001	8.000.000	0,000914	1,77
4	8.000.001	999.999.999	0,000108	0,21

Borgo Ticino (NO)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro /MJ)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	0,002324	4,50
2	30.001	200.000	0,001317	2,55
3	200.001	8.000.000	0,000837	1,62
4	8.000.001	999.999.999	0,000108	0,21

Santhià (VC)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro /MJ)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	0,002582	5,00
2	30.001	200.000	0,001456	2,82
3	200.001	8.000.000	0,000728	1,41
4	8.000.001	999.999.999	0,000108	0,21

San Germano Vercellese - Salasco - Crova (VC)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro /MJ)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	0,002066	4,00
2	30.001	200.000	0,001219	2,36
3	200.001	8.000.000	0,000599	1,16
4	8.000.001	999.999.999	0,000108	0,21

Comunica altresì che le tariffe di fornitura, suddivise in scaglioni annui di consumo espressi in MJ, per i clienti vincolati, dal 1° gennaio 2002, imposte escluse, sono le seguenti:

Gattico - Invorio - Comignago, frazione di Campagnola del comune di Borgo Ticino (NO)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro /MJ)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	0,008661	16,77
2	30.001	200.000	0,007555	14,63
3	200.001	8.000.000	0,007049	13,65
4	8.000.001	999.999.999	0,006269	12,14

Veruno - Bogogno - Agrate Conturbia - Divignano - Pombia (NO)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro /MJ)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	0,008758	16,96
2	30.001	200.000	0,007622	14,76
3	200.001	8.000.000	0,007090	13,73
4	8.000.001	999.999.999	0,006284	12,17

Borgo Ticino (NO)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro /MJ)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	0,008469	16,40
2	30.001	200.000	0,007462	14,45
3	200.001	8.000.000	0,006982	13,52
4	8.000.001	999.999.999	0,006253	12,11

Santhià (VC)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro /MJ)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	0,008872	17,18
2	30.001	200.000	0,007746	15,00
3	200.001	8.000.000	0,007018	13,59
4	8.000.001	999.999.999	0,006398	12,39

San Germano Vercellese - Salasco - Crova (VC)

sc. n.	Min. di scaglione	Max di scaglione	Q. variabile (Euro /MJ)	Q. variabile (L./MJ)
1	1	30.000	0,008258	15,99
2	30.001	200.000	0,007411	14,35
3	200.001	8.000.000	0,006791	13,15
4	8.000.001	999.999.999	0,006300	12,20

I valori sopra esposti sono stati elaborati sulla base dei parametri numerici indicati nelle vigenti disposizioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il gas, fatte salve le conseguenze del contenzioso in corso in merito ad alcuni punti della delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas n. 237/00 del 28/12/2000.

Le tariffe saranno applicate col criterio della ripartizione giornaliera dei consumi come stabilito al punto 3.1.6. del provv. C.I.P. n. 24/88 del 9/12/1988.

Cremona, 24 aprile 2002

Il Procuratore
Martino Viola

1

ALTRI ANNUNCI

ASL n. 1 - Torino

Avviso di asta pubblica alienazione immobili

Questa Azienda intende procedere all'alienazione, mediante asta pubblica, degli immobili ubicati in Torino, Via Lombroso n. 30, della superficie totale netta di circa 183 metri quadrati.

E precisamente degli immobili censiti al Catasto dei Fabbricati alla Partita 190420, Foglio 188, Particella 317, Subalterno 1, Piano terreno, z. c.1, Cat. C/1, cl. 1, mq. 96 - Rendita Catastale Lire 2.150.400, e Foglio 188, Particella 318, Subalterno 1, Piano seminterrato, z. c. 1, Cat. C/2, cl. 6, mq. 87 - Rendita Catastale Lire 1.044.000.

L'alienazione sarà effettuata mediante asta pubblica con presentazione di offerte segrete.

L'aggiudicazione avrà luogo anche in caso di un'unica offerta.

Prezzo base d'Asta, determinato con perizia asseverata ai sensi e nei modi di legge, che si richiama integralmente, Euro 216.910,00 (duecentosedicimilaneovecentodieci/00), oltre le imposte dovute ai sensi di legge.

L'aggiudicazione definitiva avverrà a favore del concorrente la cui offerta sia la maggiore e parta dal prezzo posto a base d'asta.

Depositi da effettuarsi a pena di esclusione:

- cauzionale, pari al 10% dell'importo a base d'asta, da effettuare unicamente, a pena di esclusione, con assegno circolare N.T. di Euro 21.691,00 (ventunmilaseicentonovantuno/00) intestato A. S. L. 1 - Torino;

- contrattuale per spese d'asta, Euro 5.200,00 (cinquemiladuecento/00), salvo conguaglio, da effettuare unicamente, a pena di esclusione, con assegno circolare N.T., intestato A.S.L. 1 - Torino.

L'asta sarà effettuata, mediante apertura delle offerte, il giorno 12 giugno alle ore 10,00 presso una sala del Servizio Patrimoniale dell'Azienda Sanitaria Locale 1, Via San Secondo n. 29, Torino.

In caso di offerte uguali, in tale sede e contestualmente, sarà effettuata una gara a rialzo da parte di tali offerenti o dei loro legali rappresentanti, con rialzi minimi di Euro 2.500,00 (duemilacinquecento/00).

Sono ammesse offerte presentate dai rappresentanti legali, autorizzati nei modi di legge o con procure speciali notarili.

La necessaria documentazione dovrà essere prodotta esclusivamente in forma notarile a pena di esclusione.

Modalità di partecipazione alla gara: l'offerta, sottoscritta dal legale rappresentante, dovrà essere inserita chiusa, senza altri documenti, in una busta sigillata con ceralacca, ove dovrà essere riportato il nome o la ragione e/o denominazione sociale dell'offerente e la scritta "Contiene offerta per asta pubblica - Alienazione immobile A.S.L. 1 - Torino".

L'offerta dovrà contenere l'indicazione esplicita del miglior prezzo proposto (Euro in cifre e in lettere).

La busta contenente detta offerta va inserita in una seconda busta, anch'essa sigillata, assieme agli assegni dei depositi cauzionale e contrattuale (assegni circolari N.T. intestati A.S.L. 1 - Torino) ed alla domanda di partecipazione. Nella domanda, redatta in bollo, dovrà essere indicato, per le persone fisiche il nome, il cognome, il luogo di nascita, la residenza e il codice fiscale dell'offerente o degli offerenti; per le persone giuridiche la ragione e/o denominazione sociale, la sede legale, il codice fiscale e la partita I.V.A., l'iscrizione al R.E.A., nonché le generalità del legale rappresentante.

Nella domanda di partecipazione dovrà essere riportata la dichiarazione di aver preso cognizione e di accettare integralmente e senza riserve le condizioni di vendita riportate dall'Avviso d'Asta.

La busta esterna dovrà riportare la seguente dicitura: "Richiesta di partecipazione asta pubblica - Alienazione immobile A.S.L. 1 - Torino".

Richieste di partecipazione alla gara, come sopra dettagliate, dovranno pervenire secondo le norme del Codice Postale (recapito tramite Ente Poste o corriere autorizzato) entro e non oltre le ore 12,00 del 10 giugno 2002 al seguente indirizzo: Azienda Sanitaria Locale 1 - Ufficio Protocollo - 4° piano stanza n. 414, Via San Secondo n. 29 - 10128 Torino.

Oltre il termine suindicato non sarà valida alcuna altra offerta, anche se sostitutiva o aggiuntiva ad offerta precedente.

Il recapito del piego rimane ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il piego stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

Le offerte duplici, o redatte in modo carente o indeterminato o contenenti comunque condizioni, saranno considerate nulle.

La vendita viene effettuata alle seguenti ulteriori condizioni:

a) gli immobili vengono venduti a corpo, nello stato di fatto manutentivo e di diritto in cui si trovano, con tutti gli inerenti diritti, ragioni, azioni, servitù attive e passive apparenti e non manifeste, con tutti i pesi che vi fossero inerenti, così come aspettano all'Azienda in forza dei titoli e del possesso attuale;

b) il prezzo di aggiudicazione dovrà essere pagato all'atto notarile a mezzo assegno circolare non trasferibile sul c/c n. 46127 dell'Istituto San Paolo di Torino - Ag. n. 1 - CAB 01001 - ABI 1025 intestato a questa A.S.L. 1 - Torino.

In difetto, l'aggiudicazione si intenderà non avvenuta e la somma depositata a garanzia dell'offerta sarà incamerata dalla proprietà.

Inoltre l'aggiudicatario inadempiente sarà tenuto al pagamento delle spese d'asta e del reicanto, nonché della differenza che si verificasse eventualmente in meno tra il prezzo della prima aggiudicazione e quello ottenuto dal reicanto, oltre i relativi interessi dalla data di aggiudicazione a quella del pagamento, come pure sarà tenuto al risarcimento di qualunque danno fosse derivato alla proprietà dall'aggiudicatario inadempiente;

c) la stipula dell'atto di compravendita sarà da effettuare entro sessanta giorni dall'aggiudicazione esclusivamente da parte di Notaio incaricato dall'Ente proprietario;

d) tutte le spese contrattuali, notarili, le tasse ed imposte relative alla gara ed al rogito, vigenti al momento della stipulazione dell'atto, saranno a carico dell'aggiudicatario, ad esclusione di eventuale imposta I.N.V.I.M., se dovuta, a carico del venditore. Nelle spese contrattuali si comprendono quelle di stampa e di pubblicazione nei giornali dell'avviso d'asta;

e) gli offerenti non aggiudicatari non potranno reclamare indennità di sorta, ed agli stessi sarà restituito entro giorni 15 dall'aggiudicazione, il deposito cauzionale;

f) al concorrente aggiudicatario verrà trattenuto il deposito cauzionale, che verrà restituito all'atto del pagamento dell'intero prezzo di aggiudicazione e delle relative spese; per quest'ultime verrà operato un conguaglio con l'altro versamento cosiddetto contrattuale;

g) per i concorrenti assoggettabili alle procedure di cui al R.D. 16 marzo 1942 n. 267 (recante le norme relative alla disciplina del fallimento, del concordato preventivo dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa) e successive modifiche, dovrà essere presentata la dichiarazione di non versare in stato di insolvenza o di dissesto e che non sono in corso nei loro confronti le suindicate procedure;

h) il verbale di aggiudicazione verrà redatto in conformità alla vigente normativa. L'aggiudicatario deve ritenersi vincolato fin dal momento della chiusura pubblica della gara, mentre tale vincolo sorgerà per l'Amministrazione solo al momento dell'adozione della deliberazione di approvazione dell'aggiudicazione;

i) l'eventuale aggiornamento catastale degli immobili stessi sarà a carico dell'aggiudicatario prima della stipulazione.

Ogni decisione in ordine all'aggiudicazione è riservata all'Amministrazione e pertanto il presente avviso non impegna la stessa.

A norma dell'articolo 10 della legge 675/96, modificato dall'articolo 1 del D. Lgs. 123/97, si comunica che i dati raccolti nell'ambito della presente procedura sono esclusivamente finalizzati allo svolgimento della stessa; i partecipanti alla gara, conferendo i dati richiesti, autorizzano, implicitamente, l'utilizzazione dei dati limitatamente agli adempimenti della procedura di gara. Il rifiuto a fornire i dati richiesti determina l'esclusione dalla gara.

L'accesso agli atti da parte degli interessati e dei controinteressati è disciplinato dalla legge 241/90.

I diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'articolo 13 della legge 675/96 a cui si rinvia espressamente.

Per quanto non previsto nel presente avviso, valgono le norme del Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e Contabilità dello Stato di

cui al R.D. 23.5.1924 n. 827, nonché tutte le norme vigenti in materia.

Per ulteriori ragguagli e informazioni nonché per la visione dei documenti rivolgersi, previo appuntamento telefonico (tel. 011.5662036) al responsabile Geom. Pietro Giuseppe Tutolo.

Il Direttore Generale A.S.L. 1
Mario Lombardo

1

Commissione assegnazione alloggi della Provincia di Cuneo c/o ATC - Cuneo

Avviso pubblicazione della graduatoria provvisoria

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28/3/1995 n. 46 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Fossano e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria per le Forze dell'Ordine relativa al bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 02/11/2001 dal Comune di Fossano.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o l'A.T.C. di Cuneo - Via Santa Croce, 11 - entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 23 aprile 2002

Il Presidente
Carlo Maroglio

2

Commissione assegnazione alloggi della Provincia di Cuneo c/o ATC - Cuneo

Avviso pubblicazione della graduatoria provvisoria

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28/3/1995 n. 46 è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Fossano e nella Sede dello A.T.C. di Cuneo la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 2/11/2001 dal Comune di Fossano.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione Assegnazione Alloggi c/o l'A.T.C. di Cuneo - Via Santa Croce, 11 - entro 30 giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Cuneo, 23 aprile 2002

Il Presidente
Carlo Maroglio

3

Comune di Alessandria

Deliberazione del Consiglio comunale n. 43 del 3 aprile 2002 "L.R. 56/1977 e s.m.i." - Piano Esecutivo Convenzionato Residenza Futura - Via Viora e Via della Moisa - proprietà Soc. Genuardi S.r.l.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

di approvare il progetto di Piano esecutivo convenzionato - omissis - denominato "Residenza Futura" ubicato in Alessandria in via Viora e via della Moisa, presentato dalla Soc. Genuardi S.r.l., unitamente allo schema di convenzione da stipulare con il Comune.

4

Comune di Alessandria

Deliberazione del Consiglio comunale n. 44 del 3 aprile 2002: "Piano degli insediamenti produttivi ai sensi dell'art. 27 della legge 865/1971 riguardante la zona industriale n. 6 di Spinetta M.go. Adozione

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1. di adottare, ai sensi dell'art. 27 della legge 865/71 e degli artt. 38, 39, 40, 42 della Legge Regionale 56/77 e successive modifiche e integrazioni, il progetto di P.I.P. della Zona Industriale n. 6 di Spinetta Marengo ____;

(omissis)

5

Comune di Alpignano (Torino)

Piano Regolatore Generale Comunale - Nuovo pozzo per acque ad uso consumo umano - Definizione aree di salvaguardia - Variante parziale ai sensi dell'art. 17, comma 7 LR 56/77 e s.m.i. - Progetto preliminare

Il Segretario Generale;

Visto il Piano Regolatore Generale del Comune di Alpignano approvato con Deliberazione Giunta Regionale n. 45-21263 del 29/7/1997;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 19/3/2002 avente per oggetto: "Piano Regolatore Generale Comunale - Variante parziale ai sensi dell'art. 17 comma 7 della Legge Regionale 5/12/1977 n. 56 e s.m.i. - Nuovo pozzo per acque ad uso consumo umano - Definizione aree di salvaguardia - Adozione progetto preliminare";

Rende noto che, in osservanza al disposto di cui all'art. 17 della Legge Regionale 5/12/1977 n. 56 e successive modificazioni, il progetto preliminare della variante parziale ai sensi art. 17, comma 7, della Legge Regionale 5/12/1977 n. 56 e s.m.i., - Nuovo pozzo per acque ad uso consumo umano - Definizione aree di salvaguardia - approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 19/3/2002, è

pubblicata per estratto all'Albo Pretorio ed è depositata presso la Segreteria Generale del Comune, in libera visione al pubblico per trenta giorni consecutivi a far data dal 8/5/2002 al 6/6/2002 (in orario d'ufficio dalle ore 9 alle ore 13).

Dal quindicesimo giorno della pubblicazione (22/5/2002) e fino alla scadenza del deposito chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, può presentare osservazioni e proposte anche munite di supporti esplicativi.

Alpignano, 8 maggio 2002

Il Segretario Generale
S.C. Sortino

Il Sindaco
G. Accalai

L'Assessore all'Urbanistica
C. Malacrino

6

Comune di Caselle Torinese (Torino)

Avviso di deposito nell'ufficio edilizia ed urbanistica di questo comune degli atti relativi a procedimento espropriativo

Il Sindaco

(ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della legge 22/10/1971 n. 865

rende noto

Che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 25 dell'8 aprile 2002 ha indicato, ai sensi dell'art. 51 della Legge 865/71, le aree site nel concentrico di Caselle Torinese, comparti B2 - C2 per la localizzazione ed individuazione dei soggetti attuatori per la realizzazione di interventi di nuova costruzione da realizzarsi in regime di edilizia convenzionata agevolata, nonché le aree necessarie per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria.

Che ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della Legge 865/71 questa Amministrazione Comunale promuove il procedimento di esproprio per pubblica utilità di tutte le aree indicate nel progetto redatto ai sensi dell'art. 51 della legge 865/71, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 dell'8.4.2002.

Tutti gli atti e documenti relativi i beni da espropriare contenuti nel predetto progetto (relazione esplicativa, mappe catastali, Piani particellari di esproprio, planimetrie dei piani urbanistici vigenti) vengono depositati per 15 (quindici) giorni a far data dal 6/5/2002, nell'Ufficio Edilizia ed Urbanistica, presso la sede comunale decentrata, in Via C. Cravero n. 47, I piano.

Chiunque può avervi interesse può prendere visione dei detti documenti ed eventualmente presentare osservazioni scritte, depositandole presso l'Ufficio Edilizia ed Urbanistica di questo Comune, negli orari sottoriportati e nel termine massimo di 15 giorni decorrenti dal 6/5/2002.

Orario:

Mattino: dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12.30

Pomeriggio: Lunedì e Giovedì dalle ore 15.00 alle ore 17.30.

Caselle Torinese, 29 aprile 2002.

Il Sindaco
Giovanni Rosito

7

Comune di Camerano Casasco (Asti)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 25 febbraio 2002. "Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999 n. 19

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 70 articoli;
- n. 10 modelli allegati.

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Il Sindaco
Lorenzo Cortese

8

Comune di Chiusa Pesio (Cuneo)

Deliberazione C.C. n. 7 in data 26 febbraio 2002 ad oggetto: Presa d'atto assenza osservazioni ed approvazione del piano di recupero per la ristrutturazione di fabbricati rurali siti in Frazione Combe fg. n. 3 - mappali nn.168 - 169 - 170 - 178 ai sensi dell'art. 18 delle norme di attuazione del vigente P.R.G.C.

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare il piano di recupero in zona RA del vigente P.R.G.C. relativo alla ristrutturazione di fabbricati rurali ad uso abitativo in frazione Combe individuati a catasto al fg. 3 mappali 168-169-170 e 178 che si compone dei seguenti allegati:

- Relazione illustrativa e norme specifiche d'attuazione
- Documentazione fotografica dello stato attuale
- Tavola 1: planimetrie scala 1:200 con calcoli plano-volumetrici e estratti di P.R.G.C. e mappa catastale - scale 1:2000 e 1:500
- Tavola 2R: piante stato attuale - scala 1:1000
- Tavola 3 R: prospetti e sezioni stato attuale - scala 1:100
- Tavola 4 R: piante in progetto - scala 1:100
- Tavola 5 R: prospetti e sezioni in progetto - scala 1:100

Di dare atto che nel termine di pubblicazione ed in quello successivo di trenta giorni non sono state presentate osservazioni nel pubblico interesse.

Di provvedere ai sensi del combinato disposto dell'art. 30 comma 4 della legge 457/78 e dell'art. 40 comma 3 della L.R. 56/77 al deposito presso la segreteria comunale del progetto di piano ed alla contestuale pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ad intervenuta esecutività della presente deliberazione.

Di dare atto che il Piano di Recupero acquisirà efficacia con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della presente deliberazione.

Di autorizzare il Sindaco a stipulare apposita convenzione con i proponenti per l'attuazione dell'intervento ai sensi dell'art. 45 della L.R. 56/77 e s.m.i..

Di trasmettere copia della presente deliberazione corredata dagli elaborati costituenti il Piano di Recupero alla Regione Piemonte per opportuna conoscenza.

9

Comune di Cossato (Biella)

Decreto n. 1/02 - Sistemazione via Dante Alighieri - Via Remo Pella (1° Lotto)

(omissis)

Il Dirigente

- Viste le delibere della G.C. n. 220, del 10.9.2001, e n. 248 del 8.10.2001, con le quali venivano approvati rispettivamente il progetto definitivo e il progetto esecutivo di realizzazione interventi previsti nel P.U.T. - Sistemazione via Dante Alighieri - Via Remo Pella (1° lotto).

- Considerato che con la deliberazione della Giunta Comunale n. 248 del 8.10.2001, di cui sopra, veniva dato mandato al Dirigente Settore Area Tecnica, di promuovere gli atti di espropriazione necessari per pervenire alla acquisizione delle aree occorrenti per l'esecuzione dei lavori.

decreta

Art. 1

In favore del Comune di Cossato è autorizzata l'occupazione d'urgenza delle aree indicate nell'allegato piano particellare, facente parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Art. 2

Il presente Decreto perderà la propria efficacia ove l'occupazione degli immobili di cui al preceden-

te articolo, non segua entro il termine di tre mesi dalla data di emissione del Decreto stesso.

Art. 3

Il Comune di Cossato corrisponderà agli aventi diritto, la relativa indennità che sarà stabilita in relazione ai criteri previsti dalla vigente legislazione in materia.

Art. 4

Il presente Decreto sarà notificato agli aventi diritto e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

ordina

Il geom. Mauro Gibba procederà all'occupazione ai termini di Legge ed in conformità a quanto disposto dall'art. 3 commi 2° e 3° della citata, Legge 1/1978, con la redazione dello stato di consistenza dei terreni da occupare per gli scopi indicati in premessa e la compilazione del verbale di immissione nel possesso dei beni stessi.

A tal fine il predetto tecnico potrà introdursi nelle proprietà private, previo avviso da notificare agli aventi diritto a cura di questo Comune almeno venti giorni prima dell'accesso, con le modalità di cui all'art. 3, ultimo comma, della citata legge 1/1978.

Cossato, 4 aprile 2002

Il Dirigente
Settore Area Tecnica
Gianni Tasso

10

Comune di Dogliani (Cuneo)

Avviso di sdemanializzazione vecchio tronco strada vicinale dei Noli

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Con deliberazione C.C. n. 7 del 26.2.2002 (estratto):

1) di riconoscere che la ex sede stradale del tratto della strada vicinale dei Noli, per la parte di tracciato riportata nell'allegata planimetria sul Foglio 37, non ha più il requisito della pubblica utilità e pertanto viene sdemanializzata acquisendola nel patrimonio disponibile del Comune;

2) di riconoscere che i diritti di passaggio sono consolidati sulla strada interpodereale che il Sig. Napoli, proprietario dei terreni sui quali insistono i tratti di sedime stradale oggetto della presente, si impegna a consentire e mantenere.

11

Comune di Dusino San Michele (Asti)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 28/3/2002: "Approvazione del nuovo Regolamento Edilizio" ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8/7/1999 n. 19

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di revocare come revoca, per le motivazioni espresse in premessa, la deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 4/4/1970;

2) Di riapprovare, in applicazione delle norme richiamate in narrativa, il nuovo Regolamento Edilizio Comunale, allegato alla presente in forma integrante e sostanziale, che si compone di n. 70 articoli con i relativi modelli allegati: Modello 1 - Certificato Urbanistico; Modello 2 - Certificato di Destinazione Urbanistica; Modello 3 - Relazione Illustrativa del Progetto Municipale; Modello 4 - Concessione Edilizia; Modello 5 - Autorizzazione Edilizia; Modello 6 - Comunicazione di Inizio dei Lavori; Modello 7 - Comunicazione di Ultimazione dei Lavori; Modello 8 - Richiesta della verifica finale e del certificato di abitabilità; Modello 9 - Atto di impegno per Interventi Edificatori nelle Zone Agricole; Modello 10 - Certificato di abitabilità; Appendice all'art. 31 (Specificazioni delle esigenze indicate all'art. 31; Elenco delle principali disposizioni concernenti le esigenze indicate all'art. 31; Adempimenti in ottemperanza alle normative di sicurezza, di contenimento dei consumi energetici, di prevenzione degli incendi);

3) Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo predisposto dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29/7/1999, n. 548-9691;

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8/7/1999 n. 19;

5) Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8/7/1999 n. 19, alla Giunta Regionale Assessorato all'Urbanistica.

12

Comune di Foglizzo (Torino)

Deliberazione della Giunta Comunale n. 38, dell'8.4.2002, avente per oggetto: "Approvazione del piano di recupero di iniziativa privata presentato dai Signori Ciasullo Giuseppe e Grimaldi Anna"

(omissis)

La Giunta Comunale

delibera

(omissis)

Di approvare, per quanto esposto nella premessa narrativa, il Piano di Recupero presentato dai Signori Ciasullo Giuseppe e Grimaldi Anna concer-

nente la ristrutturazione dell'immobile di loro proprietà sito in Via Toselli n. 6, distinto a Catasto Terreni al Foglio 6, particelle n. 299 - 568, ricadente in zona CS denominata "Centro Storico" del vigente P.R.G.C., approvato con D.G.R. n. 8 - 2458, del 19.3.2001, che si compone dei seguenti elaborati:

- a) Schema di convenzione
- b) Relazione illustrativa
- c) Documentazione fotografica
- d) Elaborato progettuale contenente:
Tav. 1 - Planimetrie e particolare costruttivo
Tav. 2 - Piante prospetti e sezioni
- e) Titolo di proprietà

Foglizzo, 30 aprile 2002

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Carlo Schizzerotto

13

Comune di Ghemme (Novara)

Espropriazione di aree per realizzazione di piste ciclabili L.r. 33/90. Avviso di determinazione definitiva dell'indennità di esproprio

Il Responsabile del servizio

Visto il proprio decreto di determinazione indennità provvisoria di esproprio in data 3.12.2001 n. 10430 di prot.;

Visto il decreto di esproprio aree n. 1953 del 21.2.2002 con il quale si decretava l'esproprio in favore del Comune di Ghemme contro i Sigg.ri Boca Giuseppe - Andorno Silvana - Cagnardi Antonella, provvedendo al deposito dell'indennità rifiutata presso la C.DD.PP., Tesoreria Provinciale dello Stato, Sezione di Novara, pari ad euro 354,70 a Boca, pari ad euro 401,98 ad Andorno, pari ad euro 331,05 a Cagnardi, per un totale di euro 1.087,74.

Vista la richiesta di determinazione definitiva dell'indennità alla Commissione Provinciale Espropri, presso l'U.T.E. di Novara in data 22.1.2002 n. 618 di prot.

Visto la determinazione n. 3/2002 del 6.3.2002, della Commissione Provinciale Espropri, con la quale si è determinata l'indennità definitiva di espropriazione delle aree pari ad euro 14,08 (L. 27.262/mq), già decurtato del 40%, come da seguente quadro finale:

- Boca Giuseppe: Foglio 19 Mappale 656: mq. 45 = indennità provvisoria offerta euro 354,70 (L. 686.795) - indennità definitiva come da Piano Esproprio euro 633,60 (L. 1.226.821) = differenza saldo euro 278,90 (L. 540.026);

- Andorno Silvana: Foglio 19 Mappale 642: mq. 51 = indennità provvisoria offerta euro 401,98 (L. 778.342) - indennità definitiva come da Piano Esproprio euro 718,06 (1.390.397) = differenza saldo euro 316,10 (L. 612.054);

- Cagnardi Antonella: Foglio 19 Mappale 636: mq. 42 = indennità provvisoria offerta euro 331,05 (L. 641.002) - indennità definitiva come da Piano Esproprio euro 591,36 (L. 1.145.033) = differenza saldo euro 260,31 (L. 504.030).

Per un totale di indennità definitiva pari ad euro 855,31 (L. 1.656.111) a saldo per tutte le suddette ditte interessate;

Avvisa

I suddetti interessati:

Boca Giuseppe (omissis)

Andorno Silvana (omissis)

Cagnardi Antonella (omissis)

che il presente atto è depositato presso l'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sul B.U.R. della Regione Piemonte e notificato nelle forme degli atti processuali a mezzo di Ufficiale Giudiziario.

Il presente avviso ha valore di offerta dell'indennizzo definitivo come determinato dalla citata Commissione Provinciale Espropri.

Decorsi inutilmente i 30 giorni dalla notifica del presente atto, la maggior indennità rispetto a quella determinata in via provvisoria già depositata presso la Cassa DD.PP. - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Novara - verrà depositata presso la medesima Cassa.

Ghemme, 10 aprile 2002

Il Responsabile del Servizio
Vittorio Chiovini

14

Comune di Grugliasco (Torino)

Avviso di deposito e visione "Adozione variante n. 1 al P.R.G.C. - Interventi di riqualificazione delle facciate"

Il Sindaco

In esecuzione della deliberazione del C.C. n. 41 del 9/4/02 "Adozione variante n. 1 al P.R.G.C. - Interventi di riqualificazione delle facciate",

rende noto

Che la variante di cui sopra, adottata ai sensi del comma 7 art. 17 L.R. n. 56/77 e s.m.i., è depositata in libera visione per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 10/5/2002 al 8/6/2002 presso:

Sportello alla città - Piazza Matteotti n. 50 - dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 18.30;

Comando Polizia Municipale - piazza Matteotti n. 40 - nei giorni di sabato e festivi, ore 9.00 - 12.00;

dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione, chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni e proposte da far pervenire al protocollo generale del Comune in numero di tre copie firmate in carta libera.

Il Sindaco

15

Comune di Grugliasco (Torino)

Avviso di deposito del Piano per l'Edilizia Economica e Popolare

Il Sindaco

In esecuzione della deliberazione del C.C. n. 39 del 9/4/2002 "Adozione del Piano per l'Edilizia Economica e Popolare - P.E.E.P. - ai sensi della legge 18 aprile 1962 n. 167 e art. 41 L.R. n. 56/77 e s.m.i.";

rende noto

Che il Piano per l'Edilizia Economica e Popolare di cui sopra è depositato in libera visione per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 10/5/2002 al 8/6/2002 presso:

Sportello alla città - Piazza Matteotti n. 50 - dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 18.30;

Comando Polizia Municipale - Piazza Matteotti n. 40 - nei giorni di sabato e festivi, dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Nei successivi trenta giorni (precisamente dal 9/6/2002 al 8/7/2002) chiunque potrà presentare osservazioni nel pubblico interesse.

Dette osservazioni, da presentarsi al protocollo generale del Comune, dovranno pervenire in numero di tre copie firmate in carta libera.

Il Sindaco

16

Comune di Locana (Torino)

Avviso di gara per alienazione di materiale litoide di proprietà del demanio dello Stato

Il Comune di Locana - Via Roma 5 - 10080 Locana - tel./0124 813000 - fax 0124 83321, intende procedere all'alienazione di circa 10.000 (diecimila) metri cubi di materiale litoide di diversa pezzatura di proprietà dello Stato stoccato presso il campo sportivo comunale in località Balari.

Il prezzo a base d'asta è fissato in L. 5.500 pari a euro 2,84 al metro cubo. Di subordinare la consegna del materiale all'aggiudicatario al pagamento da parte di questi all'Erario della somma dovuta.

La busta contenente l'offerta con l'indicazione dell'aumento percentuale sul prezzo base d'asta dovrà altresì contenere la dichiarazione del legale rappresentante che attesti:

- la piena capacità della ditta a contrarre con la P.A.

- l'inesistenza in capo al legale rappresentante, ai soci con poteri di rappresentanza, al direttore tecnico ed ai famigliari loro conviventi, di misure di prevenzione in applicazione della normativa contro la delinquenza organizzata e mafiosa.

- copia fotostatica del documento d'identità del sottoscrittore della dichiarazione sostitutiva.

Il termine ultimo per presentare le offerte è il 30.5.2002 alle ore 12.00.

Il Responsabile del Procedimento
Nadia Vallino

Il Segretario Comunale
Carlo Consolandi

17

Comune di Magliione (Torino)

Avviso di deposito e pubblicazione della deliberazione integrativa del piano definitivo di variante n. 2 al P.R.G.

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 11 del 28.3.2002, divenuta esecutiva in data

13.4.2002, è stata disposta l'integrazione del dispositivo della deliberazione consiliare n. 23 del 26.9.2001, con la quale è stato approvato il piano definitivo di variante n. 2 al vigente P.R.G.

La predetta deliberazione è depositata, unitamente agli atti relativi, presso l'Ufficio Tecnico Comunale per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 13.4.2002 e contemporaneamente pubblicata nell'albo pretorio del Comune affinché chiunque possa prenderne visione durante l'orario d'ufficio.

18

Comune di Pancalieri (Torino)

Avviso ai creditori (art. 189, D.P.R. 554/1999)

Il Sindaco

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554

avvisa

Che avendo l'appaltatore per i lavori di completamento delle opere di urbanizzazione ed infrastrutturali per la creazione e sviluppo delle aree attrezzate industriali ed artigianali del 3° lotto (Area I.N.I.), ditta I.C.I.S. con sede in Castell'Alfero (AT) in via Statale, 33, ultimato i lavori in base al contratto d'appalto, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Pancalieri, 30 aprile 2002

Il Sindaco

Antonino Dematteis

19

Comune di Piedicavallo (Biella)

Deliberazione C.C. n. 12 del 18.3.2002 - Regolamento edilizio comunale - approvazione

Il Consiglio comunale

con voti favorevoli, unanimi, espressi in forma palese;

delibera

1. di approvare l'allegato regolamento edilizio comunale, ai sensi della L.R. n. 19/1999, composto da settanta articoli, 10 modelli allegati e da un'appendice all'art. 31 e da una pagina finale riportante gli estremi di approvazione del regolamento;

2. Di dare atto che lo schema di regolamento adottato in conformità al regolamento tipo proposto dalla Regione Piemonte è stato aggiornato ai sensi della modifica pubblicata sul B.U.R. n. 39 del 29.9.1999.

3. Di dare atto che il regolamento è costituito da 70 articoli, 10 modelli allegati e da un'appendice all'art. 31, nonché da una pagina finale riportante gli estremi di pubblicazione del regolamento.

4. Di provvedere ad inviare la presente deliberazione con relativo regolamento alla Regione Piemonte Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica per gli adempimenti di competenza

5. Di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte il presente provvedimento.

Il Consiglio comunale

delibera

Di approvare l'immediata eseguibilità del presente provvedimento.

20

Comune di Rivalba (Torino)

Classificazione ed inclusione tra le strade comunali della strada vicinale denominata "Bric Oliva"

(omissis)

delibera

1) Di approvare la relazione dell'Ufficio Tecnico Comunale e la planimetria ad essa allegata quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2) Di classificare ed includere nell'elenco delle strade comunali, in conformità dell'art. 2 del D.Lgs. 285/92, modificato con D.Lgs. 360/93, la strada vicinale privata "Bric Oliva" che si estende da Via Regione Roncola all'ingresso di cascina Oliva; la strada ha la caratteristica geometrica specificata nella predetta relazione dell'Ufficio Tecnico Comunale e che qui di seguito sommariamente si indica:

- tratto di strada vicinale privata avente una lunghezza mt. 225 - larghezza media mt. 3.00 per una superficie complessiva di mq. 675 circa;

3) Di dare atto che detta strada viene inserita quale ulteriore tratto della Via Regione Roncola e viene assorbita dalla stessa e quindi ne segue la numerazione civica;

4) Di provvedere con successivo provvedimento all'acquisizione dei suoli di proprietà privata su cui insiste detto nuovo tratto di Via Regione Roncola.

21

Comune di San Maurizio Canavese (Torino)

L.r. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i. Avviso di deposito e pubblicazione della seconda variante attuativa del piano particolareggiato relativo all'area Iptc del P.R.G.C.

Il Responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata dell'Area Tecnica

Richiamata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 dell'8.4.2002 con la quale (ai sensi dell'art. 40 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.) è stata adottata la seconda variante attuativa del Piano Particolareggiato relativo all'area produttiva Iptc del P.R.G.C.

rende noto

che gli atti della variante attuativa del piano particolareggiato medesimo, unitamente alla citata Deliberazione Consiliare, sono depositati presso la Segreteria Comunale e pubblicati per estratto all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi, dal 9.5.2002 al 7.6.2002 affinché chiunque possa prenderne visione con il seguente orario:

giorni feriali: dalle ore 9,00 alle ore 12,00

giorni festivi: dalle ore 11,00 alle ore 12,00;

e presentare nei successivi trenta giorni e quindi entro il 7.7.2002 osservazioni e proposte nel pubblico interesse in duplice copia di cui una in carta legale.

Il presente avviso viene pubblicizzato ai sensi dell'art. 40, primo comma, della L.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni.

San Maurizio Canavese, 29 aprile 2002

Area Tecnica
Il Funzionario Responsabile
Mauro Fiorio

22

Comune di Sauze di Cesana (Torino)

Avviso di approvazione piano esecutivo convenzionato "Pec 1"

Il Responsabile Area Tecnica

rende noto

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 8.3.02, divenuta esecutiva in data 22.3.02 a tutti gli effetti di legge, è stato approvato il Piano Esecutivo Convenzionato "Pec 1", relativo alla costruzione di edifici residenziali in Frazione Rollieres, sui mappali distinti al F. 1 nn. 1245-328-331-332-335-336-337-338-339-1265-1266.

Sauze di Cesana, 18 aprile 2002

Il Responsabile Area Tecnica
Giuseppe Bo

23

Comune di Torino - Settore Procedure Amministrative Urbanistiche

Avviso di esproprio immobili necessari per i lavori di interventi straordinari vie di nuova comunalizzazione dell'interno 52 di strada Bertolla

Il Dirigente

(omissis)

rende noto

che con deliberazione del Consiglio Comunale in data 4/2/2002 (n. mecc. 2001 11259/33), esecutiva dal 18/2/2002, sono stati approvati contestualmente la variante parziale al P.R.G. ai sensi dell'art. 1 comma 5 della legge 1/1978 e dell'art. 17 comma 7 L.U.R., il progetto definitivo ed il piano di esproprio degli immobili necessari per i lavori di interventi straordinari vie di nuova comunalizzazione dell'interno 52 di strada Bertolla.

L'approvazione del suddetto provvedimento, con l'indicazione dei termini di cui all'art. 13 della Legge n. 2359/1865, comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere ivi previste, nonché l'indifferibilità ed urgenza dei relativi lavori, ai sensi dell'art. 1, comma 1, della Legge 3 gennaio 1978 n. 1.

La deliberazione specificata ed i relativi allegati concernenti il piano d'esproprio, costituiti dalla relazione esplicativa delle opere, dalle mappe catastali, dall'elenco catastale dei proprietari e dall'estratto del foglio del P.R.G.C., sono depositati presso il Settore Procedure Amm.ve Urbanistiche - (via Avellino, 6 - 4° piano, orario d'ufficio).

Il presente avviso sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte dopo la notifica dello stesso.

Entro quindici giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale, gli interessati possono presentare osservazioni ed eventuali documenti contenenti ogni informazione utile al fine di determinare la valutazione e la consistenza dell'immobile presso il Settore Procedure Amm.ve Urbanistiche - (via Avellino, 6 - 4° piano, orario d'ufficio).

Gli immobili oggetto del procedimento espropriativo sono individuati al N.C.T. come segue:

Ditta n. 1: foglio 1094 n. 143p - N.C.E.U. foglio 94 n. 143p - mq. 15 Methodo S.r.l.

Ditta n. 2: foglio 1094 n. 177 - mq. 220 Italperedil S.a.S. di Revello e C.

Ditta n. 3: foglio 1094 n. 442p - V.C.T. foglio 23 nn. 331-332 - mq. 406 Marchisio Pietro

Ditta n. 4 - foglio 1094 n. 448p - N.C.E.U. foglio 23 n. 330p - mq. 30 Immobiliare Settebello S.r.l.

Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 4 e 5 della legge 7 agosto 1990 n. 241, l'unità organizzativa responsabile del procedimento espropriativo è il Settore Procedure Amministrative Urbanistiche.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Filippone (via Avellino, 6 - 4° piano, orario d'ufficio).

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, si comunica che contro il presente atto può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte nei termini di cui all'art. 21 della Legge 6 dicembre 1971 n. 1034, come modificata dall'art. 1 della Legge 21 luglio 2000 n. 205.

Il Dirigente del Settore Procedure
Amm.ve Urbanistiche
Paola Virano

24

Comune di Vinovo (Torino)

Avviso di pubblicazione e deposito del progetto definitivo della variante generale al vigente P.R.G.C.

Il Responsabile dell'area tecnica Servizio Urbanistica Edilizia Privata

- Viste le venti disposizioni in materia urbanistica;

- Vista la Legge regionale 5/12/1977 n. 56 e s.m.i. e considerato, in particolare, il combinato disposto dell'art. 15 e dell'articolo 17 comma 4;

- Vista la Legge Regionale 14/12/1998 n. 40;

rende noto

- che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 21.3.2002, esecutiva a norma di legge, il Comune di Vinovo ha controdedotto alle osservazioni presentate a:

- Progetto preliminare, adottato con D.C.C. n. 28 del 16.4.1999, di variante generale al vigente P.R.G.C.;

- Progetto preliminare, adottato con D.C.C. n. 60 del 9.11.2001, di variante in itinere al progetto preliminare della variante generale di P.R.G.C.;

- che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 21.3.2002, esecutiva a norma di legge, è stato adottato il progetto definitivo della variante generale al vigente P.R.G.C.;

- che copia delle suddette deliberazioni consiliari ed i relativi atti sono pubblicati all'Albo Pretorio di questo Comune e depositati presso la Residenza Municipale per la durata di trenta giorni consecutivi e, precisamente, dal 6.5.2002 al 5.6.2002;

- che durante il predetto periodo chiunque ha facoltà di consultare gli atti e di prenderne visione secondo il seguente orario: dalle ore 9.00 alle ore 12.00, compresi i giorni festivi;

- che, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 14.12.1998 n. 40, potranno essere presentate osservazioni nel pubblico interesse aventi ad oggetto esclusivamente i temi ambientali del progetto di variante generale al P.R.G.C.;

- che le osservazioni di cui sopra potranno essere inoltrate sia al Comune di Vinovo, sia alla Regione Piemonte, quale soggetto competente all'approvazione finale dello strumento urbanistico;

- che i contenuti e le informazioni di cui al citato art. 20 della Legge Regionale 14.12.1998 n. 40 risultano esplicitati al capitolo 7 dell'elaborato contraddistinto con la dicitura "P1.1 Relazione illustrativa" facente parte integrante e sostanziale della documentazione costituente il progetto definitivo di variante.

Le osservazioni da presentare al Comune di Vinovo dovranno pervenire in duplice copia e potranno essere inoltrate a mezzo raccomandata A/R o, in alternativa, direttamente all'Ufficio Protocollo, che ne rilascerà ricevuta, nel normale orario di apertura.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Servizio Urbanistica Edilizia Privata
Marco Cascone

25

Comune di Vinovo (Torino)

Deliberazione consiglio comunale n. 14 del 21.3.2002, esecutiva in data 22.4.2002. Controdeduzioni alle osservazioni presentate al progetto preliminare di variante generale al P.R.G.C., adottato con deliberazione C.C. n. 28 del 16.4.1999 e alle osservazioni presentate al progetto preliminare, adottato con deliberazione C.C. n. 60 del 9.11.2001, della variante in itinere al progetto preliminare della variante generale di P.R.G.C.

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1. Di controdedurre alle osservazioni presentate al progetto preliminare di variante generale al P.R.G.C., adottato con deliberazione C.C. n. 28 del 16.4.1999, secondo le considerazioni e le motivazioni esplicitate nel documento denominato "Relazione di controdeduzione alle osservazioni al progetto preliminare, adottato con deliberazione C.C. n. 28 del 16.4.1999" e secondo la descrizione dei relativi allegati, facenti parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e di seguito elencati:

- allegato A: Osservazioni pervenute e controdeduzioni;

- allegato B: Planimetria di progetto modificata a seguito delle controdeduzioni - Tavole P2 2/1-12 e P2. 3/1-2, (scala 1:2000 e 1:5000);

- allegato C: Norme Tecniche di Attuazione - Testo coordinato con le controdeduzioni alle osservazioni;

- allegato D: Norme Tecniche di Attuazione - Schede d'area (stralcio) Testo coordinato con le controdeduzioni alle osservazioni;

2. Di controdedurre alle osservazioni presentate al progetto preliminare, adottato con deliberazione C.C. n. 60 del 9.11.2001, della variante in itinere al progetto preliminare della variante generale di P.R.G.C., secondo le considerazioni e le motivazioni esplicitate nel documento denominato "Relazione di controdeduzione alle osservazioni al progetto preliminare della variante in itinere adottato con deliberazione C.C. n. 60 del 9.11.2001" e secondo la descrizione dei relativi allegati, facenti parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e di seguito elencati:

- Allegato A: Controdeduzioni del dott. Geologo incaricato, alle osservazioni pervenute;

3. Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, verrà trasmessa alla Regione Piemonte, unitamente agli elaborati tecnici, nel rispetto degli adempimenti previsti dalla L.U.R. 56/77;

4. Di dare atto che responsabile del procedimento amministrativo è il Responsabile Area Tecnica Servizio Urbanistica Edilizia Privata a cui viene demandata la cura di tutte le conseguenti fasi del procedimento.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Servizio Urbanistica Edilizia Privata
Marco Cascone

26

Comune di Volvera (Torino)

Delibera Consiglio comunale n. 10 del 26.3.2002. Permuta aree tra la proprietà Di Meco ed il Comune di Volvera. Declassificazione di viabilità. Adozione definitiva

Il Consiglio comunale

1) di dare atto che nei trenta giorni successivi alla pubblicazione della deliberazione C.C. n. 45 del 30/11/2001, con la quale è stata approvata la declassificazione ed il conseguente passaggio al patrimonio del Comune del tratto di viabilità distinto a catasto al Fg. 14 mapp. Nn. 165 - 166 e 167 di mq. 333 complessivi non sono pervenute osservazioni, pertanto si procederà alla pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento, che avrà effetto dall'ini-

zio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione.

Volvera, 29 aprile 2002

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Gianluigi Peretto

27

Provincia di Asti - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 32-367 - Giudizio di compatibilità ambientale ed approvazione del progetto definitivo relativo all'impianto per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani costituito da una discarica di prima categoria da realizzare nel comune di Cerro Tanaro (AT) - località Cascina Boschetto

Con riferimento al progetto presentato dal Consorzio Smaltimento Rifiuti Astigiano, con sede ad Asti - via Brofferio, 48, si pubblica, a conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art.12, comma 8, della L.R. 40/98 e s.m.i., per estratto, il seguente provvedimento di autorizzazione:

- Deliberazione della Giunta Provinciale n. 32-367 ad oggetto: Giudizio di compatibilità ambientale ed approvazione del progetto definitivo relativo all'impianto per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani costituito da una discarica di prima categoria da realizzare nel comune di Cerro Tanaro (AT) - località Cascina Boschetto.

N.B.: i testi integrali e gli allegati alla presente deliberazione sono depositati presso l'ufficio deposito progetti - piazza Alfieri, 33 - 14100 Asti.

(omissis)

a voti unanimi resi nelle forme di legge, la Giunta Provinciale

delibera

per i motivi indicati in premessa:

1) Di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto relativo all'impianto per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani costituito da una discarica di prima categoria da realizzare nel comune di Cerro Tanaro (AT) - località Cascina Boschetto, presentato, il 15 gennaio 2002, dal Consorzio Smaltimento Rifiuti Astigiano, con sede legale in Asti, via Brofferio n. 48, P. I.V.A. 00238630057, a firma del legale rappresentante ing. Flaviano Fracaro, nato a Torino il 3.2.1964 e residente a Torino in via Frinco n. 22, per i motivi riportati nella precedente parte narrativa da considerare quale componente integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) Il giudizio positivo di compatibilità ambientale in particolare è motivato dalla compatibilità della discarica con gli obiettivi e gli strumenti di pianificazione di settore (Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti) e con gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica (Piano Territoriale Regionale, proposta di Piano Territoriale Provinciale, Piano Regolatore Comunale). L'intervento risulta coerente con i vincoli previsti dal Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti per tutti i parametri considerati (distanza dai centri abitati, distanza da scuole ed

ospedali, distanza da fiumi, fasce di rispetto da punti d'approvvigionamento idrico a scopo potabile, franco fra il livello di massima escursione della falda ed il piano di campagna ovvero il piano su cui posano le opere d'impermeabilizzazione artificiale, aree con particolari caratteristiche di permeabilità, aree inondabili collocate in fascia B e C, aree in frana o soggette a movimenti gravitativi, aree individuate a seguito di dissesto idrogeologico, aree soggette ad erosione di sponda, parchi nazionali e regionali e aree a riserva naturale e integrale, oasi di protezione, fasce di rispetto da strade, aree di riserva idropotabile ed ad alta vulnerabilità idrogeologica, interferenza con usi del suolo per coltivazioni pregiate, zone industriali con industrie a rischio). Sono inoltre ritenute idonee, come si evidenzia dalla relazione dell'A.R.P.A., le mitigazioni proposte per limitare l'impatto sui fattori e sulle componenti ambientali potenzialmente perturbati dal progetto di discarica;

3) Il giudizio positivo di compatibilità ambientale è altresì motivato dalla generale condivisione dello studio d'impatto ambientale che trova riscontro nel parere di tutte le istituzioni, dei tecnici e degli esperti, con la sola eccezione del Comune di Cerro Tanaro e dei Comuni confinanti che comunque non hanno espresso il dissenso ai sensi dell'art. 12 della legge 24 novembre 2000, n. 340, in quanto, pur essendo stato esplicitamente chiesto, non sono state fornite le specifiche indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso;

4) Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la durata di tre anni dall'adozione del presente provvedimento;

5) Di considerare valida, ai fini della presente deliberazione, la documentazione acquisita in ragione dei precedenti procedimenti;

6) Di riapprovare il progetto della discarica di prima categoria da ubicarsi in località "Cascina Boschetto" del comune di Cerro Tanaro (AT), presentato, il 15 gennaio 2002, dal Consorzio Smaltimento Rifiuti Astigiano;

7) Che la realizzazione della discarica di prima categoria da ubicarsi in località "Cascina Boschetto" del Comune di Cerro Tanaro (AT), interessa l'area riportata dal foglio n. 1 per i mappali n: 2/p, 3/p, 4/p, 6/p, 7/p, 8, 10, 11/p, 12/p, 13, 14, 15, 17/p, 36/p, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129/p, 130, 132/p, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170/p, 174/p, 195/p, 196/p, 197, 215, 216/p, 222/p, 223/p, 224/p, 225/p, 226/p, 227/p, 228/p, 281/p, 298, 299, 302/p, 303/p, 311, 312, 314, 315, 320/p, di proprietà di varie ditte come risulta dal piano particellare di esproprio allegato all'istanza d'autorizzazione, per una superficie totale da espropriare di 204.400 mq.;

8) Di prorogare i termini della D.G.R. n. 102-7593 del 3 aprile 1996 (successivamente modificati con D.G.R. n. 90-23285 del 24.11.1997, con D.G.R. n. 31-29097 del 30.12.1999, con D.G.P. n. 50958 del 15 settembre 2000 e con D.G.P. n. 70604 del 22 ottobre 2001) come segue:

- Il termine per la realizzazione dell'impianto di discarica di prima categoria nel comune di Cerro Tanaro (AT) è confermato al 31 dicembre 2003;

- Il termine per l'inizio dei lavori e delle espropriazioni occorrenti per la realizzazione dell'opera è prorogato al 30 settembre 2002;

9) Di dare atto che le opere devono essere realizzate secondo gli elaborati progettuali approvati con D.G.R. 102-7593 del 3 aprile 1996, e secondo le modifiche apportate con il progetto di variante presentato dal C.S.R.A. con nota prot. n. 2652 del 12 giugno 2000, secondo quelle apportate con il progetto di variante presentato dal C.S.R.A. con nota prot. n. 4323 del 16 ottobre 2001 e ripresentato il 15 gennaio 2002 e secondo la modifica chiesta in conferenza di realizzare delle vasche per costituire una riserva d'acqua al posto del previsto pozzo;

10) Di dare atto che, ai sensi dell'art. 27 comma 5 del D.Lgs. 22/97, la presente approvazione costituisce variante al P.R.G.C. del Comune di Cerro Tanaro o strumento simile e di ribadire che l'approvazione del progetto di cui alla D.G.R. n. 102-7593 del 3 aprile 1996, la D.G.P. n. 50958 del 15 settembre 2000 e la D.G.P. n. 70604 del 22 ottobre 2001, costituivano già a loro volta variante al P.R.G.C. di Cerro Tanaro;

11) Di dare atto che la variante allo strumento urbanistico di cui al punto precedente deve comportare l'adeguamento formale degli strumenti urbanistici da parte del Comune di Cerro Tanaro.

12) Di sostituire le prescrizioni disposte con la D.G.R. n. 102-7593 del 3 aprile 1996, D.G.P. n. 50958 del 15 settembre 2000 e con D.G.P. n. 70604 del 22 ottobre 2001, con le prescrizioni riportate nell'allegato A quale parte integrante del presente provvedimento;

13) Il rilascio dell'autorizzazione alla gestione ex art. 28 del D.Lgs. 22/97 avverrà a seguito della presentazione del certificato di collaudo finale o in corso d'opera nel caso in cui il C.S.R.A. intenda attivare una porzione dell'impianto;

14) Di ribadire che i lavori in argomento sono dichiarati di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili ai sensi dell'art. 27 comma 5 del D.Lgs. 22/97;

15) Di disporre l'invio della presente delibera al Consorzio Smaltimento Rifiuti Astigiano;

16) Di trasmettere copia della presente deliberazione ai responsabili dei seguenti servizi per gli eventuali provvedimenti di competenza:

Responsabile del settore Approvazione Strumenti Urbanistici della Regione Piemonte;

Responsabile del Settore Beni Paesistici ed Ambientali della Regione Piemonte;

Responsabile del Settore Smaltimento Rifiuti della Regione Piemonte;

Responsabile del Servizio Cave e Torbiere della Regione Piemonte;

17) Di disporre l'invio in copia della presente delibera al Consorzio Smaltimento Rifiuti Astigiano, al Comune di Cerro Tanaro ed all'A.S.L. 19 per gli adempimenti di competenza;

18) Di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte - Dipartimento Provinciale di Asti, per il puntuale controllo del rispetto delle prescrizioni;

19) In caso d'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto nel presente provvedimento l'autorizzazione potrà essere sospesa o revocata con la conseguente applicazione delle relative sanzioni;

20) Di dare atto che sono stati espressi favorevolmente i pareri, quali risultano apposti sulla pro-

posta di deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 della legge n. 267 del 2000;

21) La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti provinciale e presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione;

22) Di informare che, avverso alla presente deliberazione, è ammesso ricorso innanzi al TAR Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla notifica della presente determinazione.

(omissis)

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmati:

Il Presidente
Roberto Marmo

Il V. Segretario Generale
Carlo Berruti

28

**RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE**



Mittente: _____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
<input type="checkbox"/> 12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 103,29	A1	
<input type="checkbox"/> 6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 51,65	S1	
<input type="checkbox"/> 12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,48	A3	
<input type="checkbox"/> 6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,24	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.



BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.